IL POPOLO ROMANO

ANNO … — ROMA, VIA DUE MACELLI 9 — EDIZIONE DI CITTA' — VIA DUE MACELLI 9, ROMA — MARTEDI' 4 GENNAIO 1921

ABBONAMENTI: *ITALIA e COLONIE*: Anno L. 50 - Semestre L. 26. - Trimestre L. 13. — *ESTERO*: (Unione postale): Anno Fr. 66 - Semestre Fr. 34 - Trimestre Fr. 17. — NUMERO SEPARATO CENT. 20

INSERZIONI: Per millimetro di altezza (larghezza una colonna) Ann. mort. L. 2 - Pub. commerciale L. 1.50 - Finanziaria L. 2.50 - Cinemat. L. 1.50 - Cronaca, spettacoli, matrim., Onorif. L. 2 - Pic. pub. vedere ultima pagina

NOTE DEL GIORNO

I telegrammi dalle Provincie hanno segnalato calma completa dovunque. Così l'anno si è felicemente iniziato all'interno come prodromo promettente.

L'energia di chi dirige la musica e la imparzialità dei tocchi di bacchetta incorano ed incutono fiducia e rispetto. Con l'ordine riuscirà più facile a tutti persuadersi della necessità di lavorare.

Nelle cortesie diplomatiche di Capodanno fra le Capitali estere, si è rilevata una maggiore intonazione di simpatia verso l'Italia da parte dei paesi alleati ed amici.

Inghilterra, Francia, Jugoslavia, Bulgaria, Austria, Grecia, ecc. hanno tenuto a riaffermare la cordialità delle relazioni con l'Italia, conseguenza della saggia e leale politica che inspira il nostro Governo.

Il quale, quando ha motivo di dissentire, esprime francamente e lealmente il proprio pensiero, senza sotterfugi e titubanze.

Si deve evidentemente all'Italia il diverso atteggiamento assunto dall'Inghilterra verso la Grecia la quale doveva essere lasciata libera nelle manifestazioni della sua volontà popolare. La Francia, a poco a poco, avrà agio di constatare che l'interesse dell'Ellade — chiunque si trovi al Governo — è di procedere d'accordo con le grandi forze dell'Intesa per la conservazione dei frutti che la sua fortuna e la vittoria dell'Intesa le procurarono.

Una politica di lealtà e di coerenza non può che accrescere fiducia al nostro paese. E' finita la politica del dispetto verso gli altri perchè non sapemmo garentirci a tempo e luogo, come se la diplomazia del mondo fosse basata sul sentimentalismo e la riconoscenza. Chi fa del sentimento paga lo scotto della propria ingenuità e delle proprie illusioni.

L'Italia ha dunque dimostrato di voler essere un elemento di saldezza per l'Intesa e di pace per il mondo. Ma, per ciò, essa non nasconde i suoi criteri circa la necessità di aiutare i popoli vinti a rialzarsi per lavorare e per pagare le indennità.

Intanto abbiamo ragione di prevedere che le simpatie per l'Italia si affermeranno fra poco negli Stati d'America anche con prove concrete, le quali dimostreranno come quel grande e nobile paese si inspira tuttavia alla tradizionale e chiaroveggente politica d'amicizia verso il nostro paese.

Del resto, l'Italia si avvia a riprendere il suo equilibrio. Liquidata la questione di Fiume — e favorevolmente per noi e per i fiumani — e conclusa definitivamente la nostra pace, è sperabile che gli acuti dissensi interni dilegueranno al più presto, rimanendo fuori dell'orbita nazionale i soli nemici dell'ordine e della tregua sociale.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi, 1** — In occasione del nuovo anno il Presidente della Repubblica ha ricevuto telegrammi di felicitazione da un gran numero di sovrani e capi di Stato e più precisamente dai Re d'Inghilterra, d'Italia, del Belgio, della Spagna, della Norvegia, della Danimarca, della Svezia e dal maresciallo Pilsudski. Il Presidente ha ricevuto pure telegrammi di felicitazione dalle Colonie francesi all'estero.

(S) **Atene, 3** — L'apertura della Camera avrà luogo mercoledì; il Re pronuncierà il discorso del trono. Poi i lavori saranno sospesi fino alla fine di gennaio. Le operazioni per le elezioni legislative che ebbero luogo recentemente fra le truppe del fronte di Tracia sono state invalidate come quelle svoltesi fra le truppe al fronte dell'Asia Minore.

Le elezioni non saranno rinnovate. In seguito a questa invalidazione il partito venizelista perde alcuni seggi alla Camera.

(S) **Helsingfors, 1.** — (ritardato) — La pace tra la Finlandia e la Russia è andata in vigore ieri, 31 dicembre alle 18.25.

(S) **Berlino, 2.** — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia comm. De Martino per la presentazione delle lettere di richiamo. Assisteva anche il segretario di Stato per gli affari esteri Haniel.

(S) **Berna, 2** — In occasione del consueto ricevimento per il Capo d'anno ed in risposta agli auguri rivoltigli dal Ministro d'Italia comm. Orsini Baroni, il Presidente della Confederazione elvetica signor Schultess ha constatato con particolare compiacimento gli ottimi cordialissimi rapporti fra l'Italia e la Svizzera ed ha pregato il comm. Orsini Baroni di far pervenire a Sua Maestà il Re ed al Governo italiano i suoi auguri personali e quelli del Consiglio federale formulando voti calorosi per la prosperità e la grandezza dell'Italia.

(S) **Vienna, 2** — Ieri il Presidente della Repubblica Hainisch ha ricevuto il Corpo diplomatico, che gli ha presentato gli auguri per l'anno nuovo.

Alla cerimonia assistevano il Cancelliere Mayr, il Ministro d'Italia, marchese Della Torretta, e il Nunzio apostolico mons. Marchetti.

(S) **Vienna, 3.** — Il Min. d'Italia m. della Torretta ricevendo la colonia italiana in occasione del capo d'anno, ha pronunciato, un discorso nel quale ha espresso il voto che l'Austria esca ben presto dalle sue difficoltà attuali e riprenda fra le altre Nazioni il suo posto nel campo della cultura e del lavoro sociale.

(S) **Parigi, 3.** — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi nel pomeriggio l'Ambasciatore d'Inghilterra e l'Ambasciatore d'Italia.

(S) **Londra, 3.** — A proposito delle voci corse su una prossima riunione dei Primi ministri alleati a Lympho o altrove una informazione ufficiale dell'Agenzia *Reuter* dice che i Primi ministri alleati si riuniranno probabilmente fra una settimana o due, ma nessun accordo è stato preso sul luogo e sulla data del convegno.

Colonia, 3. — E' morto a 76 anni il noto capo del Centro cattolico, l'ex-deputato Hermann Roeren.

Berlino, 3. — Anche la Francia, come un pò prima il Belgio, ha seguito l'esempio dell'Inghilterra, di rinunciare al suo diritto di sequestrare i beni privati tedeschi investiti in Francia dopo la firma dell'armistizio.

Russia ed Estonia

(S) **Londra, 3.** — Un radiotelegramma da Mosca dice che Litvinoff è stato nominato rappresentante della Repubblica dei Sovieti in Estonia.

Grecia e Turchia

(S) **Costantinopoli, 2.** — Il Governo greco ostacolerebbe l'invio a Costantinopoli dei prodotti della zona turca attualmente occupata dalle truppe elleniche. Si prevede che l'Intesa protesterà.

Partenza da Londra del march. Imperiali

(S) **Londra, 2.** — Stamane è partito l'Ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, salutato alla stazione da un rappresentante del Re, dal sottosegretario al Foreign Office, da tutto il Corpo diplomatico e da numerosissime personalità e parlamentari inglesi.

La colonia italiana era rappresentata dai presidenti di tutte le istituzioni italiane e dalle principali personalità del commercio e della finanza. Si trovavano inoltre alla stazione i membri dell'Ambasciata, del consolato e delle missioni speciali italiane a Londra.

Alcune signore italiane ed inglesi hanno offerto fiori alla marchesa Imperiali, che è stata fatta segno di una particolare dimostrazione di affetto.

Il marchese Imperiali si tratterrà qualche giorno a Parigi e quindi proseguirà per Roma.

La Gran Bretagna e i Sovieti

(S) **Londra, 3.** — Il *Daily Telegraph* commentando l'accordo commerciale fra la Gran Bretagna e la Russia dei *Sovieti*, scrive che se questo accordo non si conclude è perchè i bolscevichi non tengono alla sua conclusione.

(S) **Londra, 3.** — Nei circoli ufficiali inglesi si dice che Krassin non abbia intenzione di partire immediatamente dall'Inghilterra come era corsa voce. Egli deve incontrarsi nuovamente col Presidente del «Board of Trade» in un giorno di questa settimana. Si ritiene che Krassin continui tuttora a trasmettere a Mosca delle proposte sull'accordo commerciale con la Russia.

In seguito alle numerose conferenze che ebbero luogo col Presidente del «Board of Trade» e i membri della delegazione russa i negoziati sono sulle buone vie. Krassin partirà probabilmente per Mosca nel corso della settimana prossima; la notizia secondo la quale sarebbe stato richiamato non è confermata. Krassin sarà probabilmente assente da Londra per un breve periodo di tempo.

Il programma del governo ungherese

(S) **Budapest, 1** — Rispondendo alle felicitazioni del partito ministeriale per il nuovo anno, il Presidente del Consiglio Teleki ha dichiarato: Il compito più importante è quello della ripresa del lavoro. Si deve lavorare e lasciare lavorare. La riorganizzazione economica sarà la migliore soluzione del problema operaio. Tenderemo la mano ai lavoratori per condurli sulla via della loro salute e del pubblico bene. Il decreto di amnistia è il preludio di un'epoca di riconciliazione, poichè il Governo desidera dimenticare gli errori di alcune persone subordinate. Il decreto di amnistia sarà pure valevole nei territori che saranno riannessi più tardi come quelli di Baranya e di Bacska.

Teleki ha soggiunto che si attende giustizia e benevolenza dalle commissioni per le riparazioni e la delimitazione delle frontiere. Non si hanno illusioni sull'avvenire; ma si spera che durante l'anno prossimo si giungerà a costruire, con un perseverante lavoro, le salde basi della vita futura.

Per la consegna all'Austria dei territori ex ungheresi

(S) **Vienna, 2.** — Il *Correspondez Bureau* dice: I giornali pubblicano una notizia di fonte francese bene informata secondo la quale la Conferenza degli Ambasciatori avrebbe deciso che i territori ungheresi che sono stati assegnati all'Austria dai Trattati di Saint Germain e del Trianon debbano essere consegnati alle grandi potenze dell'Intesa che alla loro volta rimetterebbero questi territori immediatamente all'Austria per mezzo della Commissione Internazionale di Dedonburg. La Conferenza degli Ambasciatori avrebbe incaricato questa commissione di studiare i particolari delle condizioni alle quali potrebbe aver luogo al più presto la consegna dei suddetti territori.

(S) **Vienna, 3.** — La *Politische Correspondenz* conferma l'informazione dei giornali relativa alla decisione della Conferenza degli Ambasciatori circa l'Ungheria Occidentale.

La morte di Bethmann Hollweg

BERLINO, 3 — Nel suo castello di Hohenfinow nel Brandenburgo, dove era nato nel 1856 e dove ha voluto passare in famiglia la festa di Natale, è morto l'ex-cancelliere dell'Impero dott. Bethmann-Hollweg. Qualche giorno fa, in occasione d'una piccola festa, offerta ai suoi impiegati e domestici, contrasse la *spagnola*; giovedì si mise a letto colla febbre, e nella notte di domenica è morto, circondato dalla figlia e dalla cognata. L'unico suo figlio era caduto in guerra!

Con Bethmann-Hollweg sparisce un uomo di Stato poco fortunato. Più filosofo che politico, più esteta che realista, trovò presto il favore di Guglielmo II, specialmente quando fu presidente superiore della provincia di Brandenburgo, nella quale si mostrò un ottimo amministratore, aumentando la prosperità economica della provincia.

Diversa fu la sua politica, cioè di tinta conservatrice, se non reazionaria, la quale gli procurò le simpatie degli *Junker*.

Nel 1905 passò al Governo della Prussia, quale Ministro dell'interno.

Presto innalzato all'alto ufficio di Cancelliere dell'Impero, fu strumento docile di Guglielmo, tenendo poco conto del Parlamento.

Grande fu la sorpresa generale nella Germania, quando questo uomo apolitico, chiamato «*il filosofo di Hohenfinow*» divenne successore del principe di Bulow, sconfitto ad Algesiras.

Poichè, Betmann-Hollweg aveva tutte le buone qualità, meno quelle necessarie per quel posto pieno di responsabilità. Ciò che si dimostrò, a grande danno della Germania, nell'ora più tragica della sua storia, nell'estate 1914.

Non riuscita la guerra sottomarina, ideata e voluta dal grande ammiraglio von Tirpitz, dopo qualche esitazione caldeggiata dal Bethmann-Hollweg, questi dovette ritirarsi, lasciando il suo posto al conte bavarese Hertling. Ma gli errori della politica di Guglielmo e del suo fedele servitore Bethmann-Hollweg non si potevano più cancellare.

Poco si è più sentito di lui; soltanto se ne parlò ancora una volta quando volle dimostrare in un volumetto, pubblicato dopo la guerra perduta, la innocenza e la buona volontà sua.

Aveva studiato all'università di Bonn, Goettingen a Berlino; era diventato dottore in diritto a 27 anni; nel 1883 era entrato nell'amministrazione prussiana. Divenne sottoprefetto, consigliere di prefettura a Potsdam, prefetto di Bromberg, e presidente superiore del Brandenburgo; Ministro prussiano ed infine Cancelliere dell'Impero.

I funerali si avranno dopodomani. La salma sarà inumata nel sepolcreto di famiglia a Hohenfinow.

Parlamenti esteri

BULGARIA

(S) **Sofia, 31.** — Il ministro degli interni e ad *interim* degli affari esteri, Dimitreff, ha fatto alla Sobranje un'esposizione sulla politica estera del Governo, rispondendo nello stesso tempo alle interpellanze del partito comunista relativamente alla ripresa delle relazioni diplomatiche e commerciali con i Sovieti di Russia.

Il Ministro ha rilevato la buona accoglienza fatta a Stambulisky all'estero e l'ammissione della Bulgaria nella Società delle Nazioni.

Relativamente alla controversia serbo-bulgara e alla chiusura delle frontiere bulgare da parte dei serbi, il Ministro ha dichiarato che la Commissione delle riparazioni avendo autorizzato il Governo bulgaro a continuare la consegna del materiale ferroviario alla Serbia, egli spera che si possano riprendere immediatamente le relazioni ferroviarie.

Parlando della questione delle armi bulgare fornite alle truppe controrivoluzionarie, il Ministro ha dichiarato che il Governo bulgaro non può essere tenuto responsabile della loro destinazione perchè la Bulgaria era obbligata a consegnarle agli alleati in forza del Trattato di pace.

Il Governo bulgaro fa attualmente grandi sforzi, ha aggiunto il Ministro, per ottenere alla Bulgaria il libero accesso al mar Egeo, accesso stabilito nel Trattato di pace. Esso ha proposto ai Governi alleati due soluzioni cioè, internazionalizzazione della Marizta lungo la ferrovia Svilengradee - Dedeagatch oppure la messa sotto controllo internazionale dello stesso fiume e della ferrovia.

E' la sola soluzione, ha dichiarato il Ministro, che permetterà al commercio bulgaro di prendere la sua uscita.

Le dichiarazioni del Ministro sono state approvate a maggioranza dalla Sobranje.

FIUME E DALMAZIA

La convenzione per lo sgombro di Fiume

La «*Stefani*» comunica in data 3: Ecco il testo della convenzione firmata ad Abbazia presso il Comando della 45ª divisione, 31 dic. 1920, ore 16.30.

Il gen. Carlo Ferrario, Comandante della 45ª divisione, per incarico di S. E. il generale di esercito Enrico Caviglia Comandante generale delle R. truppe della Venezia Giulia, da una parte, e i sigg. cap. Nino Host Venturi, Comandante delle milizie fiumane e cap. Riccardo Gigante, Podestà di Fiume, rappresentanti della città di Fiume per incarico del Consiglio comunale, dall'altra;

premesso che lo Stato di Fiume subisce per forza, e per evitare ogni azione militare contro la città, l'applicazione del Trattato di Rapallo;

che S. E. Caviglia accorda garanzie disciplinari complete fatto eccezione per i reati comuni o le mancanze disciplinari estranee al passaggio a Fiume e alla lotta conseguente;

che le basi dell'accordo sono:

a) uscita dei legionari dalla città:

b) evacuazione dal porto di Fiume di tutto il naviglio da guerra e commerciale, comunque irregolarmente trattenuto;

c) sgombero delle isole Veglia, Arbe e scoglio di San Marco da parte dei legionari;

convengono quanto segue:

1. Scambio dei prigionieri nel più breve tempo possibile:

2. Uscita di tutto il naviglio da guerra a cominciare dal giorno 2 gennaio 1921, secondo disposizioni che saranno date da S. E. l'Ammiraglio Simonetti, presi accordi per il tramite della Regia Nave *Dante Alighieri* col Comando delle milizie fiumane;

3. Costituzione in città, in tempo da determinarsi, di una Commissione di ufficiali regolari di terra e di mare delle varie armi che, in accordo con il Comando delle milizie di Fiume, dovrà ritirare tutti i materiali di proprietà dello Stato (armi, munizioni, quadrupedi, ecc., bandiere, ogni materiale navale o militare, ecc.); e, nell'attesa, costituzione immediata da parte del Comando delle milizie fiumane di una Commissione responsabile per la raccolta dei materiali e per la preparazione della consegna:

4. Uscita dalla città di tutti i legionari a cominciare dal giorno 5 gennaio 1921 con tre treni al giorno di almeno trecento uomini ciascuno, succedentisi con orari stabiliti dal Comando militare;

Il comando delle milizie fiumane si impegna a non lasciar portare fuori della città alcun'arma da guerra e da fuoco. I treni in partenza da Fiume si arresteranno all'interruzione ferroviaria e i legionari trasborderanno su analoghi treni che li trasporteranno nell'interno del paese ai rispettivi depositi o distretti o comuni di origine;

5 - E' autorizzata la conservazione dei due esistenti battaglioni di milizie armate e ciò dietro richiesta dell'odierno comando delle milizie;

6 - Autorità militari e reparti di Reali Carabinieri e guardie doganali protranno entrare in città, dietro richiesta delle autorità cittadine;

7 - Lo sgombero delle isole avverrà a cominciare dal giorno 5 gennaio 1921 con modalità da stabilirsi. Ove i legionari volessero transitare per Fiume ciò sarà loro concesso avvenuta l'uscita dei legionari presenti in città.

Dopo queste convenzioni è stabilito:

Da parte dei regolari cessa immediatamente ogni attività e sarà al più presto concesso il transito ai civili in passaggi controllati, per le sole necessità della vita cittadina locale.

Da parte dello Stato di Fiume, il comando delle milizie si impegna di ritirare nella giornata del primo gennaio 1921, entro le caserme, tutte le truppe legionarie lasciando al servizio dei posti di blocco (di polizia) le sole milizie fiumane; a loro volta, le truppe regolari, uscite le navi ed avviata l'uscita dei legionari, arretreranno gradualmente fino ai confini del *Corpus separatum*.

***

— Secondo le clausole dell'accordo è già avvenuto lo scambio dei prigionieri.

Confermasi anche come in gran parte avvenuto il ritiro dalla linea dei legionari non fiumani che si raccolgono nelle caserme di Fiume.

***

(S) **Abbazia, 3.** — Da ieri sulle linee occupate intorno a Fiume non sono rimasti che i legionari originari di Fiume.

Si è stabilito che i colpi di cannone uditi ieri in Fiume erano spari a salve, pare in segno di gioia.

***

(S) TRIESTE, 3. — Stamane sono usciti dal porto di Fiume il cacciatorpediniere *Nullo* e *Bertani* e tre torpediniere. La *Dante Alighieri* partirà probabilmente domani sera.

— I legionari partiranno su treni speciali. Le condizioni di Fiume accennano a ritornare normali.

I funerali dei caduti a Fiume

ABBAZIA, 2. — Stamane si erano intese al di là delle linee di Fiume ripetute scariche di cannone. Si temeva qualche isolata ripresa di ostilità da parte di elementi irrequieti, ma le notizie pervenute escludono tale dolorosa supposizione.

Si è trattato delle onoranze funebri che d'Annunzio ha voluto rendere ai caduti delle forze armate dannunziane.

Un imponente corteo si svolse per la città fino al cimitero. I legionari rendevano gli onori militari e la popolazione assisteva commossa. D'Annunzio seguiva i funebri. Furono sparate diverse salve di cannonate come funebre omaggio.

Navi e legionari in partenza

ABBAZIA, 3. — Ieri nelle ore pomeridiane sono uscite dal porto di Fiume le navi *Espero-Bronzetti* e diversi Mas.

Stamane sono uscite altre navi minori.

L'*Andrea Doria* lascerà Fiume non appena riceverà l'ordine della partenza dall'ammiraglio Simonetti.

Il personale delle navi *Espero e Bronzetti* si è dovuto completare con uomini chiamati da Trieste e da Pola ed è stata questa la ragione del ritardo nella partenza da Fiume.

Hanno pure lasciato Fiume quattrocentocinquanta legionari della Compagnia di d'Annunzio. Sono stati inviati ai depositi per essere rimpatriati.

D'Annunzio, per ora, resta a Fiume, dove, bisogna riconoscerlo, fa opera efficace di persuasione verso gli esaltati.

***

ABBAZIA, 3. — Le notizie da Fiume sono confortantissime. Tutto procede ordinatamente e senza quelle isolate manifestazioni che era temibile i più accesi arditi potessero inscenare. Si afferma che l'azione di D'Annunzio si sia in questi ultimi giorni svolta efficacemente per pacificare gli animi.

E' stato per questa sera approntato un altro treno speciale per la partenza di un altro forte gruppo di arditi a compimento dei 900 formanti il battaglione del Poeta.

La partenza di D'Annunzio da Fiume pare non avverrà prima di sabato.

Le perdite

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Dopo la stipulazione dell'accordo tra il Comando delle forze della Venezia Giulia e la città di Fiume si son potute accertare con esattezza, anche con elenchi nominativi dei morti e dei feriti testè comunicati al Governo, le perdite subite dalle truppe regolari, da quelle irregolari, e dalla popolazione fiumana.

Le perdite delle truppe regolari sono calcolate tenendo conto dei caduti raccolti dai fiumani e dei deceduti successivamente per ferite e che non potevano quindi comparire nei primi elenchi.

Gli uccisi salgono a diciassette, di cui due ufficiali tre marescialli dei carabinieri, sei carabinieri, sei alpini.

I feriti sommano a centoventi di cui quindici ufficiali e centocinque militari di truppa.

Le perdite subite dagli irregolari del Comando di Fiume sono complessivamente alquanto inferiori.

Gli uccisi sommano a diciotto, di cui tre ufficiali, sei sottufficiali, nove soldati.

I feriti sommano a cinquanta di cui sette ufficiali e quarantaquattro militari di truppa.

Nella popolazione fiumana sono a deplorare, anche per effetto dell'esplosione delle mine eccessivamente cariche poste dai fiumani per l'interruzione dei ponti sull'Eneo, due morti e una diecina di persone ferite ricoverate nell'ospedale civile di Fiume.

In complesso, dunque, tutte le azioni dalla sera del 24 dicembre alla conclusione dell'accordo, hanno prodotta l'uccisione di trentasette persone e il ferimento, per la maggior parte leggero di 180 persone. Queste perdite, se sono dolorosissime per ogni cuore italiano, sono però molto inferiori a quelle affermate in comunicazioni e in descrizioni del tutto fantastiche. Il che significa che le operazioni che si sono svolte intorno a Fiume hanno sempre mantenuto un carattere assai diverso da quello di un vero e proprio attacco da terra e da mare contro la città, attacco che avrebbe indubbiamente prodotti lutti e danni di gran lunga maggiori.

Le responsabilità della guerra

DA PARIGI (*E.P.*). — I partiti avanzati menano una campagna accanita contro l'ex-presidente della Repubblica Poincarè e Filippo Berthelot, sostenendo che dal 23 luglio al 3 agosto, cioè durante il tempo in cui Viviani si trovava in Russia, la direzione degli Affari politici al Quai d'Orsay era diretta da Berthelot. Uno dei temi dell'accusa consiste a pretendere che il 30 luglio 1914, il ministro della Svizzera Signor Lardy avrebbe fatto dei passi conciliativi per parte della Svizzera presso Berthelot, ma questi si sarebbe limitato a rispondergli: «E' troppo tardi!».

Da documenti ufficiali, forniti dagli archivi del Ministero degli Affari esteri, risulta che il Conte Sezezen, ambasciatore d'Austria, lui stesso, e non già il signor Lardy, vide il signor Berthelot il 31 luglio alle 11 di sera, e gli propose una procedura complicata che reclamava prima di tutto, l'umiliazione della Serbia davanti l'Austria. Berthelot, secondo attestano questi documenti, non soltanto non respinse la proposta, ma inviò dei telegrammi urgenti agli Ambasciatori francesi di Pietroburgo, Vienna e Roma, comunicando loro le proposte dell'Austria e aggiungendovi il seguente testo:

«Da qualche parola aggiunta a titolo personale dall'Ambasciatore d'Austria ho potuto comprendere che non considerava ancora impossibile una conciliazione. I passi fatti dall'Ambasciatore austriaco presso il signor Sazanoff accentuano questa impressione. Mi par dunque, poichè d'altra parte il Governo russo accetta la proposta inglese, che implica l'arresto dei preparativi militari da parte di tutti gli interessati, che la pace possa, anche a quest'ora tardiva, essere preservata, la Russia mettendo come condizione di non continuare i preparativi all'arresto dell'Austria e delle altre potenze, se il desiderio di pace a Berlino è sincero».

Oltre a ciò, malgrado che il conte Sezezen avesse fatto queste vaghe proposte conciliative al Quai d'Orsay, il giorno dopo, e cioè il 1º agosto 1914, fece sapere al signor Berthelot che, rientrando dalla sua visita, aveva trovato un dispaccio di Berchtold, nel quale gli dichiarava che «data la mobilitazione russa sulla nostra frontiera, eravamo obbligati di prendere analoghe misure in Galizia». — La Conciliazione austriaca non era dunque che una burletta, ma la stampa parigina insiste, come sempre, affinchè la responsabilità della mancata conciliazione pesi interamente sulle spalle della Germania, scagionando l'Austria.

Corpo Diplomatico

ITALIANO ALL'ESTERO

AMBASCIATE, LEGAZIONI E CONSOLATI AL 1 GENNAIO 1921

Francia. — Bonin Longare X. E. conte Lelio, senatore del Regno: Ambasciatore
Medici (dei marchesi del Vascello) nob. Giuseppe: Consigliere.
Boscarelli Raffaele: Segretario.
De Stefani Pietro: Segretario.

Giappone. — Aliotti barone Carlo: Ambasciatore.
Nani Mocenigo conte Ludovico; 1º Segretario.
Gasco Alfonso: Interprete.

Gran Bretagna. — De Martino sen Giacomo Ambasciatore.
Cav. uff. Preziosi Gabriele - 1º Segretario.
Balsamo Giovanni - Segretario.
Assereto nob. Tommaso - Segretario.

Spagna. — S. E. barone Carlo Fasciotti - Ambasciatore.
Pagliano Emilio - Consigliere.
Cav. Macario Nicola - 1º Segretario.

Stati Uniti. — Rolandi-Ricci sen. Vittorio: Ambasciatore.
Comm. Giuseppe Brambilla - Consigliere.
Mariani Alessandro - Segretario.
Geisser Celesia di Vegliasco Andrea - Segretario.

Honduras. — Notari Giosuè - Inviato Straordinario e Min. Plenipotenziario (residente a S. Josè de Costarica).

Lussemburgo — Della Torre di Lavagna conte Giulio: Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario.

Germania. — Frassati sen. Alfredo: Ambasciatore.
Guarneri cav. Andrea - Segretario.
Lequio Francesco - Addetto.

Ungheria. — Caracciolo Gaetano principe di Castagneto - Inviato Straord. e min. plen.

Turchia. — Garroni S. E. march. Camillo - Ambasciatore.

Austria. — Tomasi Della Torretta - dei principi di Lampedusa) nob. Pietro - Inviato straord. e ministro plenipot.
Biancheri Chiappori Augusto - Segretario.

Persia. — N. N.: Inviato staraord. e Ministro plenip.

Perù. — Agnoli comm. Rufillo: Inviato straord. e Ministro plenip.

Portogallo. — Serra comm. Attilio: Inviato straord. e Ministro plenip.
Gazzera Giuseppe: segr.

Romania. — Comm. Martin Franklin: Inviato straord. e Ministro plenip.
Tosti (dei duchi di Valminuta) conte Mauro: segr.

Salvador. — Notari Giosuè: Inviato straord. e Ministro plenip. (res. a S. Josè de Costarica)

S. Domingo. — Durand de la Penne march. Enrico: Inviato straord. e Ministro plenip. (res. all'Avana).

San Marino. — Gori Giuseppe: Console.

Serbia. — Gr. uff. Manzoni (dei conti) nob. Gaetano Inviato straord. e Ministro plenip.

Siam. — Borghetti cav. Riccardo: Inviato straord. e Ministro plenip.

Svezia. — Colli di Felizzano conte Giuseppe: Inviato straord. e Ministro plenip.

Svizzera. — Orsini Baroni comm. Luca: Inviato straord. e Ministro plenip.
Pignatti Morano conte Bonifacio: cons.
Chiaramonte Bordonaro Gabriele: segr.

Marocco: Viganotti Giusti conte Gianfranco: agente diplomat.
Lando Abramo: interprete.

Uruguay. — Maestri-Molinari march. Francesco: Inviato straord. e Ministro plenip.

Venezuela. — N. N. Inviato straord. e Ministro plenip.

Argentina. — Cobianchi Vittore: Inviato straord. e Ministro plenip.

Albania. — Castoldi comm. Fortunato: Inviato straord. e Ministro plenip.

Belgio. — S. E. m. Ruspoli, Principe di Poggio Suaso, Ambasc.
Daneo comm. Giulio: segr.

Bolivia. — Agnoli Ruffillo: Inviato straord. e Ministro plenip. (res. a Lima).

Brasile. — S. E. conte A. De Bosdari: Ambasc.

Cecoslovacchia. — Chiaramonte Bordonaro comm. Antonio: Inviato straord. e Ministro plenip.
Rogeri (dei conti) Di Villanova nob. Delfino: segr.

Cile. — Nani Mocenigo conte Giov. Batt.: Inviato straord. e Ministro plenip.

Cina. — Durazzo march. comm. Carlo: Inviato straord. e Ministro plenip.
Bensa Maurizio: interprete.
Ramondino Ferruccio: interprete provvisorio.

Colombia. — N. N.: Inviato straord. e Ministro plenip.

Costarica. — Notari Giosuè: Inviato straord. e Ministro plenip. (res. a Guatemala).

Cuba. — Durand De La Penne march. Enrico: Inviato straord. e Ministro plenip.

Danimarca. — Aloisi bar. comm. Pompeo: Inviato straord. e Ministro plenip.
Allievi cav. Antonio: segr.
Sapuppo Giuseppe: segr.

Armenia. — Gorrini comm. Giacomo - Agente polit.

Lettonia. — Macchioro Vivalba Gino - Commiss. pol.

Gongo. — Badolo Igino - Console generale.

Messico. — Comm. Stefano Carrara: Inviato straord. e Ministro plenip.

Monaco. — Mazzini Ferdinando: Console gen.

Montenegro. — Di Montagliari march. Paolo: Inviato straord. e Ministro plenip. (resid. a Parigi).

Nicaragua. — Notari Giosuè: Inviato straord. e Ministro plenip. (res. a S. Josè de Costarica).

Norvegia. — Comm. Cambiagio Silvio: Inviato straord. e Ministro plenip.

Paesi Bassi. — Sacerdoti Vittorio conte di Carrobio: Inviato straord. e Ministro plenip.
Cafiero Ugo: segretario.

Panama. — N. N.: Incaricato d'affari.

Paraguay. — Comm. Rossi Adolfo: Inviato straord. e Ministro plenip.

Egitto. — Negrotto Cambiaso (dei marchesi) nob. Lazzaro: Inviato straord. e Ministro plenipot. - Agente diplom. e Console gen.
De Nobili (dei signori Vezzano) march. Rino: segr.
Husni Leone Fabiano: interprete.

Equatore. — Agnoli Ruffilo: Inviato straord. e Ministro plenip. (res. a Lima).

Etiopia. — Comm. Piacentini Renato: Inviato straord. e Ministro plenip.

Grecia. — Comm. G.C. Montagna: Inviato straord. e Ministro plenip.
Rosso cav. Augusto: segretario.
Dimadi avv. Costantino: interprete.

Guatemala. — Notari Giosuè: Inviato straord. e Ministro plenip. (resid. a S. Josè de Costarica).

Haiti. — Durand de la Penne march. Enrico: Inviato straord. e Ministro plenip. (resid. all'Avana).

Polonia. — Comm. F. Tommasini: Inviato straord. e Ministro plenip.
De Riseis (dei baroni di Crecchio) nob. Mario: consigl.

Finlandia. — Comm. G. Marchetti Ferrante: Inviato straord. e Ministro plenip.

Bulgaria. — Aldovrandi Marescotti Luigi conte di Viano: Inviato straord. e Ministro plenip.
Barbaro conte Francesco: segretario.

Palestina (Gerusalemme). — Tuozzi Alberto: Console.

Azerbegian. — N. N. agente politico.

Egiaz. — N. N. agente politico.

Estonia. — Depretis Agostino - Commiss. politico.

L'anno 1920 all'estero

Non mai, come nei tempi nostri, la politica estera internazionale ha proceduto così all'unisono con la politica interna di ciascuno Stato, da rendere difficile la separazione dei due fatti nei sommari storici, tra l'uno e l'altro. I lettori avranno ieri veduto nel ricordo dei fatti salienti verificatisi in Italia qualche riflesso agli avvenimenti internazionali, allo stesso modo che oggi non mancheranno d'osservare, insieme con i principali episodi di politica estera, parecchi riflessi di politica interna italiana.

Il 1920, secondo di pace dopo la grande guerra mondiale che devastò per cinque anni le più belle e ricche regioni d'Europa, sorse con la speranza in tutti che dovesse diventare l'anno della sistemazione e dell'assetto politico-civile delle nazioni vincitrici e vinte, e che dovesse almeno segnare il principio serio e duraturo del novello ordine di cose. Ma la speranza è stata illusoria; ed il 1920 s'è chiuso nella stessa incertezza e nervosità, nello stesso disordine morale ed economico, con la minaccia dei medesimi guai e pericoli, con cui ebbe termine l'anno precedente, 1919.

***

L'anno 1920 incominciò col convegno di Parigi (gennaio) e con la conferenza interalleata di Londra (febbraio) cui intervenne rappresentante dell'Italia l'on. Nitti ed è terminato col convegno italo-jugoslavo di Rapallo (novembre) e con la successiva conferenza di Londra, alla quale partecipò per l'Italia il solo ministro degli Esteri, conte Sforza, mentre al convegno di Rapallo erano intervenuti il conte Sforza e il presidente del Consiglio on. Giolitti. Nell'anno trascorso avvennero però altri convegni internazionali, quello di San Remo, rappresentanti dell'Italia Nitti e Scialoja, quello di Pallanza, quello di Boulogne sur Mer, quello di Bruxelles nel luglio, quello di Spa, quello di Lucerna con l'intervento degli on. Giolitti e Sforza succeduti nel Governo agli on. Nitti e Scialoja.

Nei primi convegni di Parigi e di Londra, fra Lloyd George, Millerand e Nitti si discussero principalmente le modalità per l'applicazione del trattato di Versailles e fu detto che per la questione Adriatica nè Francia nè Inghilterra si sarebbero opposte all'esecuzione del patto di Londra che concedeva la Dalmazia all'Italia, ma non Fiume. Nella conferenza di San Remo si definirono le questioni più importanti riguardanti la Turchia e la Grecia, con l'occupazione di Costantinopoli, con l'invito alla Grecia di concorrere insieme all'Inghilterra alla conquista dell'Anatolia e della Siria, con il riconoscimento all'Italia di potere estendere la sua influenza, in base a mandati che sono tuttora rimasti tra le nuvole, nei territori di Aidin, Adalia e del bacino di Eraclea, ma subordinatamente agl'interessi francesi. Nel convegno di Pallanza furono meglio definite le questioni riguardanti le riparazioni a favore degli Stati vincitori ed a danno della Germania. E così anche nelle antecedenti e successive riunioni di Boulogne, Bruxelles e Spa. In conclusione tutti i problemi interessanti la Francia e l'Inghilterra, di fronte alla Germania, alla Turchia ed alla Russia furono risolti, eccetto l'Adriatico concernente l'Italia e la Jugoslavia, che venne rimandato alle decisioni delle due parti in causa, e fu di fatto risolto a Rapallo nel convegno tra i delegati italiani e jugoslavi nel modo come tutti sanno.

Non sempre, durante i tanti convegni dell'anno scorso, esistette pieno accordo tra l'Inghilterra e la Francia, specie nella questione concernente la Russia sovietista e in quella della coercizione severa alla Germania per l'esecuzione del trattato di Versailles. Ma l'Italia, intervenendo sempre a tempo, seppe ristabilire il perfetto accordo tra le due potenze, nulla chiedendo per sè e poco curandosi di usufruire della posizione una speciale nelle varie Conferenze della Pace. L'Italia aiutò molto la Francia contro la Germania, pure sostenendo le tesi più miti a danno della nazione vinta, aiutò moltissimo l'Inghilterra nelle questioni turca ed adattandosi alla creazione della grande Grecia di Venizelos, voluta da Lloyd George; si fece paladina sotto alcuni aspetti della Turchia, ma finì con l'adottare il punto di vista degli alleati. Solamente per sè l'Italia nulla o ben poco chiese, e nulla o ben poco ottenne.

***

Nell'anno 1920 (25 gennaio) andò in vigore il trattato di pace di Versailles, fu concluso il trattato di pace con l'Ungheria e con la Bulgaria, fu sottoscritto quello con la Turchia (di Sevres) ancora non ratificato. Nessuno dei trattati conclusi durante e prima del 1920 ha avuto fino ad oggi esecuzione piena e volonterosa. Tutti hanno lasciato strascichi lunghi e incertezze che non accennano ancora a un definitivo adattamento. Tutti, diciamo, ma eccettuato il trattato di San Germano tra l'Italia e l'Austria, dacchè l'Italia è stata e continua ad essere con l'Austria tre volte buona, sino al punto che l'Austria, incoraggiata fors'anche dalla Germania, non si perita di chiedere quella parte del Tirolo tedesco, che col confine nostro del Brennero è stata attribuita all'Italia.

In base ai sudetti trattati, l'Europa ha ottenuto la pace desiderata?

Dagli avvenimenti succedutisi durante l'anno 1920 possiamo trarre la risposta.

Tra le Nazioni vincitrici, l'Inghilterra, dopo d'avere conseguito uno sterminato impero in Europa e fuori Europa - in forza dei mandati assuntisi e delle nuove colonie guadagnate - non è riuscita ancora nè a pacificare l'Anatolia, la Siria, la Mesopotamia, e la Palestina, nè a risolvere la questione asprissima di Costantinopoli; non ha ottenuto l'accordo completo e sicuro in Egitto tra gli elementi inglesi ed arabi; trovasi di fronte al problema d'una larghissima autonomia ed indipendenza che le chiedono le vastissime provincie dell'estremo Oriente, e l'India mussulmana che ha sposato la causa dell'islamismo europeo ed asiatico; non ha saputo ancora domare l'insurrezione irlandese nè addivenire ad accordi sicuri con gli elementi antibritannici della grande isola di San Patrizio.

In Inghilterra, se non il Governo, la popolazione ha la sensazione che non sarà ad essa possibile di mantenere un così vasto dominio quale dalle ultime vittorie dell'Intesa è venuto fuori.

Le difficoltà per l'Inghilterra sono tali che Lloyd George per il primo, dopo d'avere tanto chiesto ed ottenuto a San Remo, ora non è contrario ad una revisione del trattato di Sevres che possa lasciare meno insoddisfatta la Turchia.

La difficoltà poi maggiore cui va incontro la Gran Bretagna è quella che s'impernia nella Russia sovietista. L'Inghilterra, contrariamente alla Francia, non ha interesse che la Russia torni ad essere una grande potenza civile ed ordinata — sarebbe in questo caso una pericolosa avversaria nell'avvenire! — ma nel tempo stesso non può assistere tranquilla e contenta all'opera distruttrice del Governo dei Sovieti, al lavorio incessante di espansionismo bolscevico che si estende financo nei domini inglesi e nelle regioni che l'Inghilterra vuol tenere sotto la sua influenza.

Da ciò, le contraddizioni e le esitanze della politica inglese rapporto alla Russia di Lenin, politica ora desiderosa di relazioni ed accordi commerciali e politici col sovietismo, ora pieghevole verso la Francia, che nel bolscevismo russo vede l'alleato naturale della Germania vinta, e quindi un pericolo grave ed imminente della pace del mondo e della sicurezza sopratutto della Francia stessa.

Finalmente l'Inghilterra ha da lottare per la naturale ed inevitabile gelosia della Francia non solo ma anche degli Stati Uniti, che, con la nuova Presidenza di Harding, non desidera nè vuole una Gran Bretagna padrona di mezzo mondo. Vedete già, come in America repubblicani e democratici sieno d'accordo nel principio che gli Stati Uniti debbono costituire una potenza navale tale da essere la prima del mondo, cioè superiore a quella dell'Inghilterra!

***

E giacchè abbiamo accennato agli Stati Uniti, ricordiamo che nei primi dell'anno 1920 la malattia di Wilson si aggravò, e con la malattia s'intensificò l'opposizione del Senato di Washington e del partito repubblicano avverso l'opera del Presidente nella Conferenza della Pace. Wilson, migliorato in salute, non riacquistò l'influenza nel suo paese che vi aveva prima e durante la guerra esercitata. L'opposizione del Senato americano si mantenne inesorabile, il trattato di Versailles fu respinto, e, sopravvenuta la nuova elezione presidenziale, il partito democratico e Wilson riportarono la più sconfortante sconfitta, ed Harding, repubblicano, è stato eletto nuovo Presidente degli Stati Uniti.

— La Francia nel 1920 subì due crisi presidenziali. Compiuto il settennato di Raimondo Poincarè, l'assemblea Nazionale, che pareva in principio quasi unanime per Clemenceau, preferì a questo insigne uomo politico il signor Deschanel, presidente della Camera, che venne eletto capo dello Stato il 16 gennaio.

Nel breve periodo della Presidenza Deschanel, governò il paese Millerand — e fu allora che avvennero i gravi incidenti franco-tedeschi del bacino della Ruhr, che provocarono l'occupazione francese dell'Alta Slesia, di Francoforte, e di altre città germaniche, e che poco ci mancò non generassero una nuova guerra franco-tedesca.

Deschanel, caduto dal treno, ammalatosi, dovette ritirarsi, ed il 23 settembre fu eletto Presidente della Repubblica il signor Millerand — capo dello Stato e Ministro di se stesso — continuatore quindi della politica francese antitedesca ed antibolscevica.

Spetta a Millerand, capo del Governo e capo dello Stato, la responsabilità della rottura delle trattative commerciali anglo-russe, il colpo di testa del riconoscimento del generale Wrangel, capo dell'esercito bianco nella Russia del sud, quale unico rappresentante legale della Russia — nella quale precipitata risoluzione nessun'altra potenza volle seguirlo.

Il generale Wrangel intanto venne il 16 novembre sconfitto e fugato dagli eserciti bolscevichi, ed ha dovuto scappare e ripararsi in Costantinopoli in Dalmazia ed a Biserta con gli avanzi del suo esercito e della sua flotta.

Il Re di Grecia, Alessandro, creatura di Venizelos, morsicato da una scimmia, moriva verso la fine di ottobre — e, nata la questione della successione, i greci, malgrado il veto dell'Intesa e le minacce della Francia e dell'Inghilterra, rivollero a Re Costantino, che gli alleati d'accordo con Venizelos avevano deposto nel 1917 — e così è tornata a regnare in Atene la sorella di Guglielmo II.

L'Inghilterra sembra ora propensa ad un accordo col Re Costantino — e forse la Francia dovrà aderirvi, non ostante la riluttanza sua a trattare col Re, amico e parente dell'ex-Kaiser, che l'Intesa aveva ritenuto e proclamato traditore e fedifrago.

Per la Francia, giova ripeterlo, ogni questione europea non è vista e giudicata che a traverso la Germania.

In Siria, nella Cilicia, sostenitrice in principio dell'Emiro Faysal, ha finito con l'espellerlo. Ma la Cilicia non è per anco pacificata!

***

Veniamo ora alla questione del soviettismo russo. Della Russia, dovremmo scrivere a lungo, tanto essa ha occupato il mondo durante l'anno testè terminato.

All'interno, come si regga il Governo di Lenin è un mistero. A cagione dicono del terrore, dell'immane carneficina che è l'unico sistema di governo dei Sovieti.

All'estero, la Russia soviettista ha guerreggiato ora con felice ora con cattivo esito, ed ha tentato di trapiantare fuori dai suoi confini la pianta del comunismo bolscevico. Le guerre russe più importanti — senza tener conto delle minori — sono avvenute nel 1920 con la Polonia e con gli eserciti bianchi nella Russia del sud.

In Crimea e nel Caucaso, prima i soviettisti sconfissero Denikin e Kolciack, poscia furono vinti dal generale Wrangel, aiutato dai francesi.

La guerra russo-polacca è stata nel 1920 la più importante. Anche in essa i russi erano arrivati sino alle porte di Varsavia; ma l'eroismo dei polacchi, aiutati da ufficiali francesi, li ricacciò indietro, costringendo il soviettismo a chiedere pace.

La politica bolscevica, in guerra ed in pace, è politica subdola, sleale, contraria a qualsiasi costumanza civile e diplomatica.

Nella propaganda bolscevica, i russi di Lenin sono stati fortunati, avendo trovato terreno favorevole nella Turchia nazionalista, in Irlanda, nelle regioni russe staccatesi dalla madre patria, in Armenia, in Persia, e dovunque esistono nuclei forti di comunisti e di anarchici, non esclusa l'America. Il paese preso più direttamente di mira, e dove speravano Lenin ed i suoi adepti di potere ben pescare nel torbido, è stato l'Italia; e giorni cattivi ne abbiamo passati in Italia; ma la prova leniniana è fallita, e non è più facile che sia ritentata.

Nelle trattative anglo-bolsceviche dell'anno 1920, usarono i soviettisti le loro armi solite, doppiezza e malafede. Vedremo ora quel che avverrà nel 1921. — Intanto l'Italia è il solo paese che di fatto, se non in diritto, abbia riconosciuto legale il Governo dei Sovieti.

***

Della Germania ci siamo occupati, scrivendo degli avvenimenti francesi. La Germania ebbe nell'anno scorso a subire controrivoluzioni bianche e rosse, ma dell'una e dell'altra il governo saggio di Ebert ha avuto ragione. Ebbe ad affrontare il gravissimo contrasto con la Francia nella regione della Ruhr e con la rioccupazione di Francoforte; ebbe a contrastare coi Polacchi nell'Alta Slesia; ma, bene o male, sebbene i pericoli della situazione non sieno scomparsi, l'ordine è stato ristabilito, in modo da potere contrastare alla Francia ed all'Intesa parecchi punti importanti nell'applicazione del trattato di Versailles e nella sistemazione dell'Alta Slesia, e da potere ricominciare a produrre, a lavorare, ad esportare.

***

In Austria, l'avvenimento più notevole fu la visita del Cancelliere Renner in Italia, verificatasi il 7 aprile. Egli venne accolto cordialmente, e ritornò a Vienna, così soddisfatto da potersi immaginare che l'Italia non sarebbe stata aliena dal consentire qualche strappo al trattato di San Germano, a proposito dell'Alto Tirolo. Illusione cotesta non degna dell'uomo e dei buoni viennesi, i quali, d'altronde, non aspirano che a stringersi alla Germania. Tedeschi con tedeschi!

Pure in Austria si comincia a lavorare; ma la miseria è grande, la disoccupazione assai diffusa.

***

In Ungheria, abbattuto il comunismo ebraico che v'imperversò pochi mesi, le elezioni generali del 7 aprile riuscirono favorevoli ai monarchici, e l'ammiraglio Horthy vi esercita ancora da vero dittatore il potere supremo, in attesa del Monarca che dovrà cingere la corona di Santo Stefano. L'Intesa ha messo il veto formale alla restaurazione degli Absburgo; ma persisterà nel divieto? L'esempio della Grecia potrà essere contagioso — Tra la Rumania e l'Ungheria il cattivo sangue non è poco, e la minaccia d'una guerra non va esclusa.

— La *Piccola Intesa*, ideata dalla Czecoslovacchia, e della quale fanno parte la Romania, la Jugoslavia etc., e dovrebbe far parte anche l'Italia, è nata l'anno scorso appunto allo scopo di contrapporsi ad una possibile restaurazione absburghese. Avrebbe contro l'Ungheria, e con l'Ungheria la Francia?

Il Belgio strinse nel 1920 un'alleanza militare con la Francia, ed ha preso apertamente la sua posizione di sentinella avanzata francese.

Tra gli stati neutrali, la Spagna e il Portogallo si dibattono in continue agitazioni e crisi ministeriali e tra le più gravi strettezze economiche; la Svizzera ospita lietamente la Società delle Nazioni e non cessa di far quattrini; l'Olanda diede al mondo un esempio di fierezza, ricusando due volte all'Intesa l'estradizione del Kaiser e della famiglia ex-imperiale tedesca.

— Il 1920, oltre le molte conferenze dei capi di governo e degli ambasciatori, è stato ricco di convegni internazionali finanziari, economici e del lavoro. La conferenza del lavoro aveva iniziato anzi negli Stati Uniti le sue sedute. E l'assemblea della Società delle Nazioni ha pontificato quasi un mese intero in Ginevra ammettendo e respingendo nel suo seno piccoli Stati — anche l'Austria e l'Albania vi sono state ammesse — e trattando di tutte le più belle e nobili questioni. Mentre la casa ancora brucia, è ammirevole la fede wilsoniana nella giustizia e nella pace del mondo!

Giuseppe Mazzini, quando i francesi invasori, superata l'eroica resistenza di Garibaldi, entravano nel 1849 in Roma a distruggervi la Repubblica, dall'alto del Campidoglio leggeva serenamente gli articoli della Costituzione repubblicana.

Alla Società delle Nazioni l'augurio che le accademiche sue fatiche possano col tempo avere il meritato successo. Nel 20 settembre 1870 la breccia di Porta Pia fece giustizia del Papa-Re e del generale Oudinot. A quando la vittoria della Società delle Nazioni?

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 corr. ha pubblicato:

R. D. Legge 16 dicembre 1920, n. 1834 che apporta varianti a quello 20 ott. 1919, n. 1988, concernente l'ordinamento del corpo RR. equipaggi, e lo stato giuridico ed economico dei sottufficiali della R. Marina.

Id. 16 dic. 1920, n. 1835 che proroga il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e di Sicilia.

RR. DD. nn. 1808, 1809, 1810, 1822, 1824 e 1825 riflettenti erezioni in ente morale, delimitazione territoriale, destinazione di ufficiale consolare, aumento di dazi comunali e passaggio in terza classe di Comune.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 2. — *Convegno socialista.* — I centristi del partito socialista adunatisi nel pomeriggio, in preparazione al Congresso di Livorno, presenti circa quaranta centristi, hanno discusso lungamente.

Erano risultate finora nelle file dei socialisti otto tendenze che dovevano disputarsi il campo a Livorno, mentre oggi ne sono spuntate altre due. Dieci in tutto.

L'on. Turati e l'on. Treves hanno dimostrato la necessità se non proprio di andarsene dal partito di lasciarsi cacciar via. L'on. Matteotti, sostenuto pure da D'Aragona, ha mostrato l'opportunità di restare. — Se cacciati — avrebbe detto l'on. Matteotti — ce ne andremo! Ma prendere noi l'iniziativa, no! Questa tendenza sarebbe suggerita dall'opportunità di tener unito il proletariato. Ma la discussione è stata più che altro tecnica e di preparazione. La divisione fra queste due sottotendenze non sarebbe molto profonda e in sostanza i centristi finiranno col presentarsi al congresso uniti. Ma intanto c'è una sinistra anche nella destra ed una destra nella.... medesima!

MILANO, 3. — *La Fiamma Verde,* rivista mensile degli studenti di tutte le Scuole medie italiane, sorta a Milano due anni or sono, si trasforma in giornale quotidiano pur rimanendo diretta e redatta esclusivamente dagli studenti per gli studenti.

Gli studenti italiani sono i primi nel mondo ad avere un giornale quotidiano loro proprio.

TRIESTE, 3. — *Gli insegnanti governativi* della Venezia Giulia hanno ripreso le lezioni.

PADOVA, 2 — *Un misfatto.* — A Gavello durante una festa di ballo un socialista consigliere comunale ha ucciso proditoriamente con una pugnalata Giuseppe Giannesini diciassettenne presunto fascista.

Italia Meridionale

STORNARELLA, 3. — Con recente decreto del Ministro del Tesoro è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia il dott. Felice Resse, nostro medico condotto, in considerazione delle sue speciali benemerenze per l'assistenza ai tubercolotici di guerra. Ottima impressione in città per questo meritato riconoscimento governativo del patriottico zelo di un valoroso e integro professionista.

Dalle Colonie

(S) **Bengasi**, 1. — Festosamente accolto dalle autorità e dalla popolazione è ritornato Saied Idris.

Esposizioni e Congressi

SETTIMANA DI MODA VIENNESE

Secondo le vecchie tradizioni si farà in Vienna, per favorire l'industria di moda viennese, sotto la speciale protezione e l'appoggio del Ministero del commercio e della Camera di Commercio, dal 31 gennaio al 7 febbraio 1921, la «Seconda Settimana di Moda a Vienna» alla quale prenderanno parte più di 120 ditte del ramo, esponendo le ultimissime creazioni del genere. Gli uffici si trovano nel palazzo della Camera di Commercio ed Industria in Vienna 1, Stubenring 8, e sono pronti a fornire tutte le relative informazioni.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

LE LINEE NELL'ADRIATICO

Al momento attuale sono in efficienza di servizio nell'Adriatico 63 linee di comunicazion che ne allacciano tutti i porti principali e secondari.

Le linee che uniscono Trieste con la Dalmazia sono tre: una celere Trieste–Pola–Lussin piccolo–Zara–Sebenico–Spalato–Curzola; un'altra che facendo gli stessi scali, si spinge fino a Corfù e la terza infine che approda in tutti gli scali possibili della Dalmazia e delle isole dalmate.

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEO

Si presentò ieri al pubblico di Roma il violinista Giuseppe Szigeti, il quale, sconosciuto tra noi, si guadagnò fin dalle prime battute le simpatie dell'uditorio, che seguendo il giovine artista con interesse sempre crescente, gli decretò alla fine delle accoglienze veramente entusiastiche.

Giuseppe Szigeti è senza dubbio un notevole violinista; ci sembra tuttavia che, nonostante il trionfale successo di ieri, egli non possa ancora, come qualcuno voleva sostenere, essre annoverato tra i grandissimi virtuosi, chè a malgrado di ottime qualità, non è ancor giunto a quel grado di perfezione tecnica e stilistica necessaria.

Questo, senza voler menomare il successo del giovine violinista che, come abbiamo detto, fu lietissimo, nè disconoscere i suoi meriti non comuni.

Freddo esito ebbero invece *Le laudi francescane* del m. Giacomo Orefice, lavoro di nobili intenzioni e di largo sviluppo che avrebbe certo meritato migliori accoglienze. Ma il pubblico non fu del nostro avviso e diede durante l'esecuzione di queste Laudi prove non dubbie del poco suo gradimento.

Ottima l'orchestra guidata dal m. Molinari.

Lirica. — *Un baritono italiano muore sulla scena* — La rappresentazione del *Jongleur de Nôtre Dame* di Massenet, che fu data ieri sera al teatro dell'Opera di Nizza è stata turbata da un doloroso accidente. Il primo atto volgeva alla fine quando uno dei cantanti, il baritono Hensatto di origine italiana che sosteneva la parte di Bonifacio, barcollò e cadde in mezzo alla scena. Venne immediatamente soccorso e trasportato fuori ma tutte le cure prestate gli furono vane: il disgraziato era morto in seguito ad un attacco fulmineo di apoplessia.

***

Operetta. — Una interessante novità operettistica vanno preparando il collega Edmondo Corradi e un noto musicista di Napoli: tre atti comici che avranno a protagonista Rossini. Il librettista ha svolto nel suo libretto, una tenue trama comico-sentimentale, che ricorda un episodio romantico della giovinezza del Rossini: iniziato a Roma durante le rappresentazioni del *Barbiere* all'*Argentina* e proseguito a Parigi, quando Rossini, alla vigilia di trionfare col *Guglielmo Tell*, non dimenticando la sua qualità di... gastronomo, studiava la famosa salva a' tartufi, diventata, come tutti sanno, celebre.

I tre atti comici e sentimentali avranno a preziosissimo commento, musica di Gioacchino Rossini. Il maestro che la va adattando agli episodii dell'operetta, ha trovato, fra l'altro, al Conservatorio di Napoli, alcuni pezzi inediti rossiniani: deliziosi per freschezza di ispirazione, per vivacità di ritmi, per inesauribile originalità nello svolgimento musicale, brillantissimo. Fra i molti personaggi del *Rossini*, figureranno i suoi librettisti — Sterbini, Tottola, Bys — Isabella Colbrand, il celeberrimo impresario Barbaja ed altri personaggi noti nel 1816 e nel 1828, gli anni nei quali si svolge l'azione della nuova operetta: che sarà pronta per la seconda metà di Carnevale.

***

Concerti — *Sala Bach* — Oggi alle 16 concerto del pianista Riccardo Burgmeister. Il programma comprende musica di Haendel-Liszt, Bach-Burgmeister, Beethoven, Schumann, Chopin, Liszt.

— Martedì prossimo concerto polifonico vocale diretto dal m. Raffaele Casimiri.

***

Arte decorativa — *Destinazione dell'ex Villa reale di Monza.* — Si sono riuniti i rappresentanti del consorzio costituito fra le città di Milano e di Monza per l'uso della villa e del Parco di Monza, ceduti dalla R. Casa al Demanio. Il consorzio ha nominato proprio presidente l'avv. Caldara, vice-presidente l'on. Reina con l'incarico di decidere l'organizzazione dell'esposizione e dei servizi artistici inerenti all'edificio dell'ex villa reale, di organizzare le scuole di arte decorative che avranno posto nella villa.

***

(S) **Monaco di Baviera**, 2. — E' morto stasera il pittore Franz von Defrogger.

LA MALATTIA DI CARUSO

(S) **Londra**, 31. — Un dispaccio da New York all'*Evening Standard*, dice che il tenore Caruso ha subito una seconda operazione e che il suo stato di salute è grave.

(S) **Londra**, 3. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York telegrafa: Lo stato di salute di Caruso rimarrà grave fino al momento in cui sarà diminuita la febbre. Si teme che i polmoni siano colpiti.

In ogni caso non si può pensare ad una rapida convalescenza ed è più che probabile che Caruso non potrà più per quest'anno prestare il concorso della sua voce nelle rappresentazioni. Egli è curato da sei dottori e la signora Caruso non lascia il suo capezzale.

Scienze e Lettere

LE CINIGLIE CONTRO LA TUBERCOLOSI

DA PARIGI (*E. P.*). Un dotto batteriologista, il prof. Metalnikow ha comunicato all'Istituto Pasteur di Parigi il risultato degli esperimenti sul potere che le ciniglie hanno di annichilire i più reputati bacilli, contagiosissimi, e cioè, quello della difterite, del tetano, della peste bubbonica e persino della tubercolosi. La ciniglia conserva una immunità di fronte a questi temibili nemici della umanità, perchè li assorbe e li digerisce.

Il prof. Metalnikow, dichiara che le ciniglie sono dotate di una vitalità e di una resistenza straordinaria contro i microbi e le loro sostanze tossiche.

L'eminente biologista, dimostra nella memoria da lui presentata, che la ciniglia alla quale s'iniettano dei bacilli tubercolotici, *li distrugge in due o tre giorni,* mentre il bacillo di Kock, resiste durante degli anni interi nel corpo umano. Il biologista soggiunge altresì di avere fatto l'esperimento su delle migliaia di ciniglie ed è persuaso che si potrà cercare una pratica soluzione, giacchè la ciniglia possiede delle fermentazioni digestive che distruggono i microbi patogeni, e farà il possibile per ottenere l'isolamento di queste fermentazioni. Conclude sperando che un giorno, forse non lontano, si potrà utilizzare il siero della ciniglia per guarire la tubercolosi

MORTE DI DANIEL LESUEUR

(S) **Parigi**, 3. — E' morta la signora Lafanze Jeanne Layseau in letteratura Daniel Lesueur ufficiale della Legion d'onore.

ECONOMIA e STATISTICA

MERCI FRANCESI NEGLI STATI UNITI

(S) **Washington**, 2 — Il totale delle importazioni di merci francesi negli Stati Uniti durante gli undici mesi del 1920 ammonta a 154 milioni di dollari contro 107 milioni del 1919. Il totale delle esportazioni dall'America in Francia è diminuita da 810 milioni di dollari nel 1919 a 638 milioni nel 1920.

I proventi dei tabacchi

Diamo la consueta tabella dei proventi dei tabacchi del mese di dicembre e l'importo complessivo dei primi cinque mesi di esercizio:

	IMPORTO TOTALE della seconda decade di dicembre 1920	IMPORTO TOTALE dal 1 Luglio 1920 al 31 dicembre 1920
Vendita in Italia		
Eserc. precedente	42.501.098	663.560.640
Eserc. corrente	62.749.279	1.055.101.759
Differenza	+ 20.248.181	+ 391.541.119
Vendita per l'esportazione		
Eserc. precedente	112.543	5.386.188
Eserc. corrente	115.455	3.558.832
Differenza	+ 2.912	— 1.827.356
Vendita per provviste di bordo		
Eserc. precedente	54.407	851.120
Eserc. corrente	92.135	2.087.557
Differenza	+ 37.728	+ 1.236.437
Canoni ed altri proventi		
Eserc. precedente	36.666	8.282.216
Eserc. corrente	2.843.387	9.773.775
Differenza	+ 2.806.721	+ 1.491.559
Totale generale		
Eserc. precedente	42.704.714	678.080.164
Eserc. corrente	65.800.256	1.070.521.923
Differenza	+ 23.095.542	+ 392.441.759

SPORTS

CALCIO

Incontri internazionali del 1° gennaio

MILANO, 1. — Wiener Amateur C. Milan 6-4.

LIVORNO, 1. — U. S. Livorno C. R. C. Madrid 2-0.

FIRENZE, 1. — Lucerna C. Firenze 6-0.

BOLOGNA, 1. — Bologna C. Servette 3-3.

Incontri internazionali del 2 gennaio

MILANO, 2. — Wiener Amateur C. U. S. Milanese 5-0.

LIVORNO, 2. — Pro Livorno e Lucerna 2-2.

MODENA, 2. — Servette C. Modena 4-1.

BOLOGNA, 2. — R. C. Madrid C. Nazionale Emilia 4-1.

Porpora-Lazio 0. 0.

La forte squadra del Porpora, battuta dall'Audace di Roma per 2-0 il 31 u. s., si è incontrata oggi in Roma col «team» della Lazio. Il *match* è stato combattutissimo fino alla fine ed è terminato con risultato nullo 0-0. Arbitro imparziale l'ing. Cerchia.

Audace-Servette

Oggi allo *Stadio* Nazionale, avverrà questo importantissimo incontro internazionale, che desta grande interesse in tutto il mondo sportivo della capitale. La fortissima squadra svizzera, già vincitrice di potenti squadre italiane a Modena e Ferrara, cercherà d'imporre ancora una volta la sua classe sui campioni romani; l'Audace avrà un durissimo compito d'assolvere per paralizzare le azioni degli svizzeri e portare efficaci attacchi, onde evitare una sconfitta. Abbiamo fiducia che saprà assolverlo degnamente, difendendo ancora una volta, dinanzi al pubblico, che sarà quello delle grandi occasioni, con valore e con foga, i colori di Roma.

PODISMO

Il «cross-country» di Laveno vinto da Ambrosini

MILANO, 2. — Una trentina di corridori hanno partecipato a questa gara indetta dall'U. S. Lavenese. La lotta è stata vivace fino ad 800 m. dal traguardo, dove Ambrosini si stacca nettamente dal gruppo di testa e fila solo e indisturbato verso l'arrivo.

Ecco l'ordine:

1° Ambrosini Ernesto, del Brescia F. C. in 22' 4/5 (su percorso di km. 7) – 2° Robino Giuseppe, 4° bersaglieri in 22'40" – 3° Speroni Carlo, Pro Patria in 23' 4/5.

Novità, Varietà, Aneddoti

UN MARITO DISPUTATO A COLPI DI DOLLARI

La baronessa Cecina De Korwin ha dichiarato alla Corte suprema dell'Illinois di avere speso oltre 600.000 lire per allontanare da suo marito una ventina di adoratrici, e precisamente nove fidanzate, undici donnine allegre e due mogli diremo così morganatiche. Pare infatti che il barone Korwin, ex-ufficiale austriaco, sia un uomo irresistibile. Egli ha continuamente dei pasticci con donne di ogni stato, ha detto sua moglie. L'unica sua occupazione è quella di don Giovanni. La baronessa, che è figlia del ricchissimo negoziante di Chicago Otto Jung e che è erede di trenta milioni di dollari, confessa che per l'uomo fatale ha fatto ogni sorta di pazzie, compresa quella di pagare le sue amanti per allontanarle da lui. Una di esse lo aveva bloccato proprio il giorno del suo matrimonio avvenuto a Parigi. La baronessa intervenne coi suoi dollari per liberarlo. Ora i coniugi sono separati e la baronessa è comparsa dinanzi alla Corte per ottenere, e l'ha ottenuta, la custodia dell'unico figlio.

Cronaca di Roma

La pazienza del contribuente

Il Governo per i bisogni del Tesoro aumenta, triplica, centuplica le tasse e il contribuente, che Luigi Luzzatti ha definito l'animale più paziente dell'Universo, paga con rassegnazione francescana. Però il Governo non si preoccupa affatto di rendere meno gravoso, meno pesante il suo fiscalismo.

Cominciano dagli organismi preposti all'applicazione delle tasse vecchie e nuove.

A differenza della Inghilterra, della Germania, della Francia e di tutti gli altri Stati d'Europa, dove l'impiegato — dal ferroviere al Direttore generale — si fa un dovere di servire il pubblico che paga con tutto il garbo possibile e con tutte le facilitazioni e diciamolo pure, con tutta la praticità immaginabile, in Italia invece questo pubblico è considerato dall'impiegato come un seccatore, come un vero nemico.

Se non ci fosse il pubblico, la vita dell'impiegato sarebbe ideale. Non vi sarebbe il bisogno di stare allo sportello, di fare delle registrazioni, di buscarsi magari qualche raffreddore, di sentire le imprecazioni di quelli che fanno la fila ecc.

Il male sta proprio nel fatto che c'è il pubblico.

Che importa se in certe date l'affluenza agli sportelli è maggiore, se per la fine e il principio d'anno vi sono tante tasse da pagare?

L'impiegato è uno, lo sportello è uno e chi vuole aspetti, oppure se ne vada e paghi la multa.

L'Ufficio del Bollo nei mesi di dicembre e gennaio è oberato di lavoro, ma questo non importa: si fa la fila e tutto è finito. La burocrazia ha i suoi diritti, diritto di far feste, diritto all'orario continuato, alla lentezza di registrazioni complicate per i necessari controlli. Ne scapita la praticità, ma questo poco importa. La conseguenza in fin dei conti si riduce ad irritare il contribuente, ma il contribuente è l'animale più paziente dell'Universo: l'ha detto Luzzatti.

Questi giorni per il bollo delle automobili non c'era che uno sportello aperto e affidato ad un vecchietto, per certe ore soltanto della giornata. Figuriamoci le imprecazioni degli chauffeurs.

Al bollo straordinario a Campo Marzio (ormai è necessario bollare anche le carte di visita per i tradizionali auguri) per bollare le cambiali, le patenti, le fatture, i registri, le note del trattore ecc. tre sportelli, ma uno solo aperto.

Da diversi giorni manca il sale. Perchè? Nessuno lo sa... ma molti se ne rendono conto, pensando che c'è di mezzo l'Amministrazione pubblica.

Volete far scomparire un prodotto, moltiplicarlo di prezzo? volete disorganizzare un servizio o renderlo più costoso? Statizzate, municipalizzate. Tanto il contribuente è l'animale più paziente del mondo.

QUIRINALE. — *Il Corpo diplomatico.* — Domenica nel pomeriggio, col consueto cerimoniale, i Sovrani hanno ricevuto i componenti il Corpo diplomatico per gli auguri di Capo d'Anno.

Dopo la visita al Quirinale, i diplomatici si sono recati a Palazzo Margherita per presentare gli auguri alla Regina Madre.

VATICANO — Ieri S. Santità ha ricevuto: il card. Lega; mons. Nasalli Rocca; mons. Zonghi, arciv. di Cosenza; mons. Teodorowicz, arciv. Armeno di Leopoli; mons. Sapieh vescovo di Cracovia; mons. Walleser, vescovo di Tanagra; D. Lorenzo Zeller, O. S. B.; mons. Lamerand, pres. gen. dell'Un. Ap.; mons. Giovanni Poli, rettore del Pont. collegio Maronita con gli alunni; D. Costanzo Peri; D. Ferdinando Fontini; il rev. Giovanni Bioniovich, sup. della Soc. irlandese per le missioni in Cina, con il rev. D. Odoardo Mac. Carthy, sup. del collegio di Omah; il comm. Achille Fumasoni-Biondi e famiglia; il sig. Abele Renaud e famiglia; il sig. F. P. Urquhart; la signorina Francesca Quirk; la marchesa Erminia Pacca; la signorina Roma Slingsby.

La morte dell'Uditore Generale della Camera Apostolica. — A S. Benedetto del Tronto è morto mons. Antonio Sabatucci, Arcivescovo di Antinoe Uditore Generale della R.da Camera Apostolica.

Mons. Sabatucci era nato in Ascoli Piceno il 23 marzo 1835; venne eletto alla Chiesa titolare di Tebe nell'ottobre 1890; fu promosso il 14 marzo 1892, arciv. di Antinoe e nominato Ud. Gen. della Camera Apostolica. Era anche Consultore della Congr. degli affari ecclesiastici straordinari e pres. delle Commissioni riunite per decretare intorno alle controversie e contestazioni con le amministrazioni palatine.

S. P. Q. R.

LA NUOVA TARIFFA DELLE VETTURE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Si reputa opportuno informare il pubblico che in data di oggi 4 gennaio andrà in vigore la nuova tariffa per le vetture pubbliche.

Nell'impossibilità della immediata modificazione dei tassametri — che sarà subito iniziata — occorre render noto al pubblico: 1°) che il tassametro per ogni supplemento di cent. 50 ne marcherà uno di 20 e così per i multipli; 2°) che provvisoriamente, appositi talloncini indicheranno sul quadrante dei tassametri che quanto segnano gli apparecchi, esclusi i supplementi, dev'essere triplicato e che dalla somma dev'essere dedotta una lira; 3°) che ogni vettura dev'essere munita di copia della nuova tariffa.

Per i primi 1000 metri o 9 minuti di occupazione in luogo di L. 1 segnata dal tassametro, fino a nuova disposizione L. 2. Per i successivi 333 metri o 3 minuti di occupazione, in luogo di cent. 10 segnati dal tassametro, fino a nuova disposizione L. 0.30.

Supplementi: Da un'ora di notte alle ore 24 L. 0.50 — dalle 24 alle 6.30 L. 2 — per ogni persona oltre le due L. 1 — per ogni valigia esclusi i plaids, l'ombrello e i porta bastoni L. 0.50 — per i bauli superiori alle dimensioni di cm. 50 per 70 la contrattazione è libera con un massimo di L. 10 — per le passeggiate entro la villa Umberto, il Pincio e la villa Corsini L. 2.

Ritorni a vuoto: da villa Umberto, dal Pincio, da villa Corsini L. 1 — da Monte Mario (dopo Borgo S. Lazzaro) L. 2 — dall'Ippodromo Parioli L. 2 — dallo Stadio Nazionale L. 1 — dal Monte Aventino (eccettuato il ritorno dal Castello dei Cesari) L. 1 — dal Castello dei Cesari L. 2 — dal Museo Vaticano L. 1.

Avvertenze: La presente tariffa è valida fino alla cinta daziaria, al di là della quale la contrattazione è libera eccetto per le porte Maggiore e S. Paolo, in cui rispettivamente il limite è al primo chilometro e alla Basilica di S. Paolo. Per la semplice traversata delle ville di cui al n. 6, effettuata allo scopo di eseguire il percorso più breve, non è dovuto alcun supplemento. Per i ragazzi che non occupino posto, nella vettura non è dovuto alcun supplemento. Tutti i supplementi devono essere marcati dal tassametro che sarà tenuto sempre scoperto. Nella contrattazione libera la banderuola del tassametro dovrà essere costantemente tenuta abbassata. Si avverte che le modificazioni al tassametro non si possono fare che nella misura di 40 al giorno, e che quindi saranno nell'Ufficio VII il turno di presentazione delle vetture alle officine tassametriche con nuovo manifesto.

CORSO DI LINGUA SPAGNUOLA NELL'UNIVERSITÀ POPOLARE ROMANA. — Mercoledì 5 corr. alle 20, al Collegio Romano, il prof. Leonida Bianchi inizierà il corso di lingua spagnuola.

Le lezioni proseguiranno dalle 20 alle 21 nei giorni di mercoledì e sabato.

UNA CONFERENZA DELL'ON. LUZZATTI. — Ieri S. E. Luigi Luzzatti con una conferenza che ha suscitato un vivissimo interesse, ha inaugurato il Circolo universitario di studi storico-religiosi.

Nella grande sala del palazzo Altieri, gremita di un pubblico eletto abbiamo notato le LL. EE. Raineri, e Bertone, gli on. Ruini, Giuffrida, Orano, i proff. Fedele, Formichi, Buonaiuti, Turchi, Iemolo Bianchi, mons. Duchesne i generali Grassi e Fano circa seicento studenti della nostra Università.

L'avv. barone Monti presidente del Circolo ha premesso alcune parole di ringraziamento a S. E. Luzzatti e ha detto degli scopi del Circolo.

Quindi ha presa la parola l'on. Luzzatti, il quale ha tenuto avvinto per circa un'ora il colto uditorio, che ha applaudito l'eminente statista con una calorosa ovazione.

La mancanza di spazio ci vieta oggi di dare un largo riassunto di questa dotta e bella conferenza, ciò che faremo domani.

IL SINDACO CELEBRA IL PRIMO MATRIMONIO DELL'ANNO 1921. — Con pensiero veramente gentile il sen. Rava ha voluto funzionare da ufficiale di Stato Civile nel primo matrimonio celebratosi quest'anno per porgere il suo augurale saluto a quanti, durante il 1921, ascenderanno il Colle Capitolino per preparare a Roma una generazione di nuovi cittadini.

La prima coppia, presentatasi in Campidoglio, è stata lietamente sorpresa nello apprendere che il Sindaco personalmente avrebbe celebrato il matrimonio, che ha in tal modo assunto tra la curiosità generale, una simpatica ed inattesa solennità. Lo sposo, De Felice Andrea muratore, e la sposa, Luzi Assunta, abitanti in via del Mandrione 2, al momento della firma dell'atto nuziale, hanno avuto offerta la rituale penna d'oro dal Senatore Rava il quale, aggiunto un dono di duecento lire, ha rivolto loro nobilissime frasi, bene augurando all'avvenire delle famiglie e ai destini della Patria che attende dalla pace e dal lavoro le sue migliori fortune.

Gli sposi, fortemente commossi, hanno con semplice parola ringraziato il Sindaco, mentre tutti i presenti si congratulavano con la coppia plaudendo al simpatico atto del Senatore Rava.

I FUNERALI DEL SEN. TONELLI. — Domenica mattina alle 11 circa hanno avuto luogo i funerali dell'illustre prof. Alberto Tonelli – Sulla salma portata a spalla dai più devoti suoi discepoli era stata deposta una bellissima corona di viole mammole della moglie e delle figlie – A sinistra del carro erano il prof. Orrei, l'ass. Gigante, il maestro Terziani, il prof. Di Legge, alla destra il prof. Scaduto, il sen. Fano, Volterra, il prof. Corradini; seguivano il feretro i nipoti del defunto, comm. Tessandori e il dott. Lucchesi, i due generi avv. Maccarini e avv. Antonelli – Precedeva un plotone di guardie municipali. – Tra gli intervenuti abbiamo notato: I prof. Giorgis, Giannelli, Chierici, Lanino, Pittarelli, Ciappi, Bompiani, Benini, Aquilanti, Chiovenda, Rosselli, Semeraro, Pantaleoni, Filomusi, Vivante, Scialoja, Trincheri; gli on. Sandrini, Bonocore, la signorina prof. Labriola – Seguivano il corteo, abbrunate, le bandiere della R. U., della facoltà di scienze, e lo stendardo della Corda Fratres. Hanno parlato il sen. Fano, preside della Facoltà di scienze, che ha ricordato con commossa parola la fervida operosità e la latina gentilezza del grande scienziato. L'ass. Gigante, a nome del sindaco di Roma, il prof. Scaduto per l'università e per il sindaco di Lucca, l'ammiraglio Orsini a nome di tutti i suoi concittadini, l'ing. Rosati, l'avv. Rusignoli della Corda Fratres, e il prof. Di Legge.

Il comm. Tessandori ha ringraziato infine a nome della famiglia tutti gli intervenuti.

LA COMMEMORAZIONE DEL GEN. BALLATORE — Nel salone della Fratellanza militare è stato solennemente commemorato il ten. gen. Carlo Ballatore, già vice presidente della Fed. « Grande Italia » della quale era stato nel 906 uno dei fondatori – Notammo tra i molti intervenuti la vedova del compianto generale, che aveva voluto constatare personalmente quanto vivo fosse il culto del suo illustre estinto e degli ideali nei quali egli aveva creduto e vissuto; l'assessore Ercole Arturo Ferrante per il sindaco Rava; il senatore prof. Antonio Scialoja; il generale Martinengo, in rappresentanza di S. E. Diaz e del genl Ravazza; i generali Giardina, Bogianchino, Bencivenga e Speckel, il vice-prefetto; il capitano di vascello Ruggeri, in rappresentanza di S. E. Sechi, ministro della Marina; il dott. Galli per la Società teosofica, il capitano di corvetta comandante Alberti, il colonnello Pini, l'ottimo vice-Presidente della « Fratellanza Militare », il comm. Feliciangeli, segretario generale della « Grande Italia », il grand'ufficiale Cisotti; il comm. Barbarisi, il dott. Palladino Palladini, il colonn. Bernascone del 2. bersaglieri, con una larga rappresentanza di ufficiali del reggimento stesso, ed infine una rappresentanza dell'Associazione « Reduci dalle patrie battaglie » con bandiera.

Dopo brevi parole del gr. uff. Cisotti, il quale portò l'adesione del pres. della « Grande Italia » impossibilitato ad intervenire, il gen. Bencivenga ha ricordato la nobile figura del generale.

L'INAUGURAZIONE DEL CORSO DI CULTURA SOCIALE. — Nell'Aula Magna del Collegio Romano si è inaugurato domenica il corso di cultura sociale, istituito dal Comune di Roma per opera dell'assessore Del Vecchio – Erano presenti alla cerimonia: il sindaco sen. Rava, con il capo di gabinetto comm. Amore, S. E. Rossi, S. E. Longinotti, il comm. Magalli, il march. Monaldi, gli ass. Rossetti, Del Vecchio, i cons. Cartoni, Bassetti, Raita, l'on. Cabrini il gr. uff. Falciani, i prof. Bazzi, Piermarini, Marolla

Il discorso inaugurale è stato pronunziato dall'on. Rava, il quale dopo aver esaminato i nuovi problei del lavoro che condussero alla legislazione sociale come integrazione del Codice civile ha dimostrato la necessità che operai ed impiegati delle industrie conoscano tali leggi economiche – Ha chiuso con una ispirata invocazione alla pace e all'armonia del lavoro.

Il discorso è accolto alla fine da una calda e prolungata dimostrazione di simpatia.

Ha preso quindi la parola l'on. Cabrini, insegnante del corso, che ha illustrato le finalità dell'istituzione. Anche l'on. Cabrini è stato vivamente applaudito.

LA FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE EDILIZIE DEGLI IMPIEGATI. — Per iniziativa della Cooperativa *Aedes Nostrae* ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle Cooperative Edilizie fra Impiegati e Pensionati dello Stato per addivenire alla costituzione di un Ente, che coordini l'azione delle singole società sorte coll'intento di dare case ai propri associati e di contribuire efficacemente alla risoluzione del gravissimo problema edilizio.

Dopo una animata discussione l'assemblea, considerato che per la mancanza del necessario coordinamento l'azione delle singole Cooperative Edilizie fra impiegati e pensionati dello Stato si svolge tra gravissime difficoltà dovute alle attuali inadeguate disposizioni legislative alla crisi per gli approvvigionamenti dei materiali costruttivi e al sempre crescente aumento del costo della mano d'opera; ha deliberato la costituzione di una Federazione delle Cooperative Edilizie fra Impiegati e Pensionati dello Stato.

GLI ARRESTATI PER I FATTI DI FIUME SCARCERATI. — I cinquanta arrestati in seguito alle dimostrazioni per i fatti di Fiume sono stati con ordinanza del giudice istruttore rimessi in libertà.

CONCORSI NELLA PUBBLICA SICUREZZA. — Con Decreto Ministeriale 10 Dicembre u. s. è stato bandito il concorso per l'ammissione di 70 posti nella carriera di Vice Segretario di P. S.

Il termine per la presentazione dei documenti scade il 25 gennaio 1921.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

1ª Estrazione della lotteria aeronautica

(Premi di volo)

Ieri alle 17 nei locali dell' « Aereo Club » di Roma in via del Tritone, 183 si è proceduto all'estrazione dei premi di volo della grande lotteria aeronautica.

La Commissione di vigilanza era presieduta: dal comm. Giovanni Anelli, rappr. il Prefetto di Roma, composta dei sigg. Augugliaro cav. Vito rappr. il Ministero delle Finanze, Laici cav. Augusto rappr. gli Enti, Lanza cav. Luigi per la Prefett. con l'assistenza del segr. Liga cav. Giulio.

Davanti al pubblico si è proceduto al sorteggio dei seguenti numeri:

1° *Premio* – Viaggio in aeroplano Roma-Milano e ritorno o viceversa N. 623903.

2° *Premio* – Viaggio in aeroplano Roma-Napoli e ritorno o viceversa N. 582625.

Gite in aeroplano sui Castelli Romani e dintorni di Milano:

532144 006286 456563 444210 419637

Gite in aeroplano su Anzio-Nettuno e dintorni Milano:

951103 564246 844734

Voli in aeroplano su Roma o Milano:

778686	603177	763816	878933	190462	316127
004316	592926	119641	231192	503018	203058
470996	853141	134849	991708	664792	322697
305164	125129				

Voli 140 in dirigibile su Roma o Milano:

872200	166955	949678	027243	885325	759025
688104	634678	663243	702887	784190	735053
735672	633800	235451	236841	831361	363123
884167	641506	215651	636032	370850	726723
841846	181088	819373	939387	369131	754349
727380	128733	321402	163490	642857	744913
352464	344845	915916	415390	850750	171853
214158	496849	554124	817483	262891	118899
070899	564104	442080	442406	535896	324940
454348	203390	048778	407790	747357	914215
822837	412423	027480	391901	569659	463354
969201	654393	251622	383675	061691	336246
745239	563130	235935	241789	598060	306032
181142	569304	465657	564263	368952	529754
314946	933824	868946	633954	722492	910195
703111	008105	571191	802166	949578	228583
761446	018604	437946	178633	159130	113499
909361	598721	996589	166331	722645	390228
181191	352512	302530	192827	336433	726272
798945	559363	729334	704544	681977	054569
900369	288074	400308	979688	212107	240828
745834	936288	140064	915003	552299	663405
758716	392309	200864	277773	475826	586111
898775	762423				

Voli 130 in aeroplano negli Aeroporti di Roma o Milano:

014813	228021	570484	446016	055861	883544
923757	758197	398074	771785	359250	768335
853552	895052	630871	271167	718241	845885
439900	175407	406771	077446	577632	186091
134762	020258	701360	129595	515050	119139
533123	737775	546135	151349	059477	461209
912754	827647	263291	124550	888963	381412
559066	116206	511284	684478	600406	593780
425678	067139	408337	216955	897080	188194
164247	960446	098428	971714	938599	004009
123534	110735	860101	900860	315360	418440
176794	471235	005895	801598	878511	942629
603096	381544	625674	018404	134423	901517
179069	533012	605180	581527	604709	688549
615338	322295	702487	786859	729765	865877
651180	263769	655321	829602	262996	105611
260494	866827	538853	683159	005351	382056
627289	107808	228470	266180	658756	086559
606241	691634	201935	845345	959042	272324
517401	912369	950792	692667	505373	547266
705679	857981	909981	210405	482753	269612
413873	452569	641229	893913		

La estrazione dei premi in denaro è improrogabilmente fissata per il 18 corr.

ECHI DELLE DIMOSTRAZIONI FASCISTE. — Il sig. Gentili Vittorio, appartenente al fascio di combattimento Romano, arrestato insieme ad altri tre suoi compagni durante la distribuzione dei manifesti già pubblicati dall'*Idea Nazionale*, è venuto nei nostri uffici a dichiarare che i detti manifesti non erano affatto tendenti al sovversivismo e che i fascisti non opposero alcuna resistenza alla forza pubblica. Riguardo alla distribuzione di altri manifestini tendenti veramente alla resistenza contro l'autorità dello Stato il sig. Gentili a nome della sez. nazionalista e del fascio di combattimento Romano asserisce che detta distribuzione fu fatta da elementi estranei.

ASSOC. FRA I SICILIANI. — Questa sera alle 20 presso la sede dell'Ass. Archeologica l' « *Associazione fra i Siciliani* » terrà la sua prima assemblea ordinaria.

Sarà discusso il seguente o. d. g.: Relazione del Comitato provvisorio. Elezione delle cariche sociali.

IL COMIZIO DEI BARBIERI. — I barbieri hanno tenuto un altro comizio per la solita questione della chiusura settimanale, per la quale non riescono ancora a venire ad un accordo.

Il comizio è riuscito assai movimentato ma la questione, per ora, non è stata definita.

UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE. — Oggi dalle 16 alle 23 in una delle sale cinematografiche di Roma si svolgerà uno dei più interessanti spettacoli che abbia creato la cinematografia mondiale: verrà cioè proiettata una *film* intitolata « Ritorno al Paradiso terrestre », nella quale agiscono oltre 300 animali sorpresi nella loro vita selvaggia e naturale, da una grande casa americana, che ha saputo (con l'aiuto di una grande attrice *sportwoman*) intrecciarvi una storia passionale d'amore e d'avventure. Mentre questo spettacolo unico nel suo genere e mai visto finora in Italia si svolgerà nella sala del *Cinema Regina* in Corso Umberto, tre magnifici orsi, messi a disposizione dal Circo Bisini, saranno collocati nell'atrio del *Cinema Regina* per rappresentare al vero qualcuna delle scene che l'operatore ardimentoso ha fissate nella *film*.

Questo singolare spettacolo è a beneficio della « Befana » dei bambini poveri di Roma dovuta all'iniziativa della principessa di Viggiano. A questa gara di generosità e di buon cuore è invitato a partecipare il pubblico di Roma che, certo, affollerà oggi la sala del *Regina* concorrendo così ad un'opera veramente benefica.

PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI

Presso la Sede della Dir. Gen. della Cassa, ebbe luogo la riunione per l'insediamento del Comitato Direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Roma.

Erano presenti i sen.: marchese Ferrero di Cambiano, Mario Abbiate, il comm. Orazio Paretti, rispettivamente: Presidente, Vice Pres., Dir. Gen. della Cassa Naz. per le Assicuraz. sociali, ed i sigg.: Laura Casartelli, dott. Carlo De Carolis, gen. gr. cr. Luigi Ferrero di Cavallerleone, Tenedini Alpino, comm. Allievi, comm. Guttinger Arturo, Coccia, Lelli, Iori membri del Comitato Direttivo dell'Istituto Provinciale.

Il sen. Ferrero di Cambiano aprì la seduta premettendo un saluto — a nome del Consiglio d'Amministrazione della Cassa — ai convenuti nei quali l'Amministrazione Centrale è sicura di avere fervidi collaboratori per ottenere che l'Assicurazione Obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia abbia piena applicazione nella Regione Laziale. Spiega le ragioni che hanno ritardato l'insediamento del Comitato Direttivo dell'Istituto ed assicura che l'Ammin. Centrale nulla trascurerà perchè gli Uffici dell'Istituto Provinciale possano essere rapidamente organizzati. Invitò i presenti a nominare l'Ufficio di Presidenza.

Il dottore De Carolis, porse un saluto all'Amministrazione Centrale della Cassa ed al senatore Ferrero di Cambiano il quale da tanti anni ne è autorevole ed attivo Presidente.

I Commissari procedettero quindi alla votazione per la nomina dell'Ufficio di Presidenza, che riuscì così composto: Presidente gen. gr. cr. Luigi Ferrero di Cavallerleone, Vice Pres.: prof. Cesare Serono per i datori di lavoro, sig. Coccia Silla per gli assicurati.

La riunione proseguì poscia sotto la presidenza del gen. Ferrero e la discussione si svolse sopratutto sulla necessità e sulle modalità d'una azione di propaganda intesa ad ottenere che anche nel Lazio la provvida legge sociale abbia piena applicazione. Ciò che sarà oggetto di deliberazioni in una prossima seduta.

Gli Uffici dell'Istituto Provinciale saranno in breve aperti al pubblico; essi avranno sede nella Galleria Sciarra.

ISTITUTO ROMANO DEI CONSUMI. — Oggi alle 19, si inaugurerà in via Salaria, angolo v. Giovanni Pacini, una nuova succursale di questo Istituto, per la vendita dei tessuti e calzature realizzando così, un desiderio espresso da una parte della cittadinanza e specialmente dagli impiegati di Stato abitanti in quel Quartiere.

ALLE ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA. Ieri nel gran salone delle Assicurazioni generali di Venezia si riunivano gli impiegati per offrire al comm. Alessandro Scifoni una targa in oro. La festa ha avuto caratteri di vera intimità alla quale parteciparono il direttore del « Ramo trasporti » che portò il saluto della direzione veneta, gli impiegati dell'anonima infortuni, il nuovo agente dell'Agenzia di Roma sig. Marco Ara.

Dal funzionario più anziano fu presentata l'artistica targa sulla quale sono incise splendide parole che ricordano la vita dell'illustre uomo che dopo 55 anni di lavoro coscenzioso lascia la famiglia delle Assicurazioni. Il festeggiato pronunziò un breve discorso.

LA BEFANA DEI BIMBI POVERISSIMI. — L'« Audace Club », la gagliarda associazione giovanile a cui si devono tante manifestazioni sportive brillanti e di primissimo ordine, si compiace di fiorire di iniziative educatrici e benefiche la sua onorevole cronistoria.

E' così che per giovedì prossimo, seguendo una sua consuetudine, ha organizzato nella propria sede (v. Frangipane, 38-A) la « Befana » per 100 bambini poveri scelti avvedutamente fra i più bisognosi. Questa festa d'infantile letizia e di gentile valore cristiano consisterà in un desinare e in un pacco-regalo contenente giuocattoli, biancheria, vestito.

Il desinare e la distribuzione dei doni saranno preceduti, alle 15, da una rappresentazione di burattini mossi dal celebre burattinaio Pirrol Gozzi del « teatro dei Piccoli », delizia dei bambini romani.

Alla direzione dell'« Audace », per l'occasione, sono pervenute offerte da diverse persone desiderose di contribuire alla generosa iniziativa. E tra queste rileviamo quelle di S.M. la Regina Elena (capretti e 300 lire), del cav. A. De Gregori (frutta), del cav. Gasperino Di Carmine (salame e mortadella), del sig. Gabriele di Chiara (cioccolata).

Chi vuole, pertanto, collaborare all'opera buona si affretti a inviare la propria contribuzione, in roba o in denaro.

Dati i criterii adottati nel prescegliere i bimbi partecipanti alla festa, si può essere certi che la beneficenza servirà ad alleviare delle autentiche miserie, delle reali tristezze. A titolo d'esempio togliamo dall'elenco dei prescelti qualche nota caratteristica. Di uno si osserva che è orfano di guerra ed è l'ultimo di dieci fratelli; di un altro che è il più piccolo di cinque fratelli ed ha il padre e la madre all'ospedale; di un terzo è detto che il padre abbandonò la famiglia un quarto ha il padre al manicomio; un altro ha tre fratelli tutti tubercolotici essendo tubercolotico lui stesso; un altro ha padre e madre disoccupati; un altro ha il padre in prigione e la madre all'ospedale...

Un elenco di doloranti miserie fra cui la festa gentile porterà un sorriso di letizia e il conforto di un aiuto.

LA FINE DELLO SCIOPERO DEI VETTURINI. — Con l'approvazione da parte della Prefettura della nuova tariffa che pubblichiamo in altra parte del giornale i vetturini hanno deciso di riprendere la... frusta. Infatti ieri nel pomeriggio diverse vetture hanno incominciato a circolare. Oggi il servizio sarà completo.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

DUE CONFERENZE DELLA «STORIA ED ARTE». — Il giorno di Capodanno, Romolo Ducci, nel Colosseo, illustrò, a cura dell'Ass. «Storia ed Arte,» l'origine delle strenne, parlando della *Dea Strenia*, antichissima, dell'edicola e del barco suo, concludendo coll'illustrare la *damnatio ad bestias*, cioè la condanna dei cristiani e di altri ad essere dilaniati dalle belve. Conferenza piena di dottrina e di senso critico che fu assai gustata ed applaudita.

Domenica 2, sempre per cura della «Storia ed Arte,» il vice - pres. Raffaele Majetti, sul Campidoglio, disse de L'Infanzia. Chi conosce il buon giudice » il padre dei bimbi abbandonati e seviziati ch'egli raccolse e raccoglie nel suo Asilo, immagina facilmente quanto egli seppe dire di grande e di bello.

Tutto il gravissimo, poderoso problema dell'infanzia, sotto i suoi diversi aspetti, fu prospettato dall'oratore, in rapida sintesi magnifica: educazione morale, educazione fisica, scuole, carceri, strada, ricreatori, codice ecc. Il Majetti si fermò a dire di quel monumento di diritto e di pietà umana che è il codice dei minorenni, non ancora disgraziatamente applicato per mancanza di mezzi finanziari e avvolse le dolorose sue constatazioni di una nube di poesia tratta dai grandi autori, specialmente dai libri indiani.

Il Majetti si ebbe frequenti e vivi applausi, ed in fine una grandiosa ovazione. A complemento di questa conferenza, il giorno dell'Epifania, alle 11, sarà visitato il Rifugio Majetti, in piazza d'Italia.

Piccola cronaca

Mortale malore. — In piazza di Spagna Umberto Sani di a. 42, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso.

Risse. — Nella propria ab. in via Napoleone III 79, Tommaso Lazzarini di a. 29 per futili motivi, venuto a diverbio con il conquilino Alberto Fioramonti di a. 19, riportò una ferita di coltello al braccio sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 5 giorni.

Gli stanchi della vita. — Il macellaio Antonio Contigliazzi di a. 70 da diverso tempo era affetto da malattia incurabile. Il disgraziato in un momento di sconforto si suicidò gettandosi dal muraglione del Pincio. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, in seguito alle gravi contusioni riportate in varie parti del corpo, cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

— Nella propria abitazione in via Nomentana 225, Augusto De Meo di anni 17, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando del petrolio. Al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

— Il tenente di artiglieria Arturo Lombardi di a. 30 ab. in via del Governo Vecchio 86, ieri mattina nei pressi del Foro Romano per dispiaceri intimi, si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella in bocca.

Il cadavere nel pomeriggio venne trasportato al Verano.

— Nella propria abitazione in via Porta Metronia 58, la sarta Elena Paolantoni di a. 19, ieri alle 12 per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando del veleno. Accompagnata all'osp. di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

— Ieri mattina, Jole Pericoli di a. 17 per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi gettandosi nella tromba delle scale della propria abitazione in via Ancona 21. Accompagnata al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

— Lo studente Mario De Leonardo di a. 16 ab. in via dei Cappuccini 16, ieri temendo di essere sgridato dal padre, per avere avuto a scuola delle osservazioni, tentò suicidarsi gettandosi dal muraglione del Pincio. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo in seguito alle gravi contusioni riportate in varie parti del corpo, fu giudicato in pericolo di vita.

— In seguito ad una perquisizione operata nell'abitazione di Spurio Schiavoni in via de' Cerchi 9, furono rinvenuti vari oggetti che si ritengono di provenienza furtiva.

Risse. Nei pressi della propria abitaz. in via dei Volsci 15, ieri sera Crocifissa Di Matteo di a. 18 per motivi di famiglia venuta a diverbio con il padre Michele riportò due ferite di coltello al torace. Nella colluttazione il Michele cadde riportando contusioni al capo. Entrambi vennero medicati al Policlinico e giudicati guaribili in pochi giorni.

— In via della Balduina, ieri sera Angelo Follaro di a. 29, venuto a diverbio con alcuni giovinastri rimasti sconosciuti riportò varie ferite di coltello al torace. All'ospedale di S. Spirito venne trattenuto in osservazione.

Sfregio e revolverate. — In via Massimo D'Azelio, ieri sera l'artista cinematografica Maria Marchiani di a. 22 ab. alla salita del Grillo 23, mentre passeggiava con lo stenografo Americo Castelli di a. 22 fu aggredita alle spalle e ferita con un rasoio al viso da certo Mario Cecco di a. 21 ab. in via dei Mille 41. Il Cecco fratello di un ex-fidanzato della ragazza aveva voluto vendicare il suo congiunto.

Il Castelli vedendo la Marchiani ferita, esplose contro il Cecco due colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

La ragazza venne accompagnata al Policlinico e giudicata guaribile in 12 giorni, mentre il Castelli fu arrestato dai carabinieri della stazione del Viminale.

L'opera dei ladri. — Non curanti delle severe disposizioni prese dalla Questura, i ladri proseguono attivamente nel loro lavoro.

— Penetrati mediante scasso nello studio dell'avv. Cocola in via della Scrofa 37, rubarono vari oggetti per un valore di parecchie centinaia di lire.

— Diversi vestiti rubarono nel negozio di Gravino Ceccarelli in Borgo Nuovo.

— Dagli agenti del Commissariato della Ferrovia fu arrestato il pregiudicato Gaetano Bianini di a. 26, perchè in un tram dei Castelli in via Principe Umberto aveva rubato ad un commesso una cassetta contenente delle scarpe.

— Nel *garage* in via del Pantheon 57 rubarono un automobile in danno di Armando Materozzoli.

— Mediante chiave falsa, penetrati nell'abitazione di Nazzareno Graziosi in via della Polveriera 14, rubarono per circa 5.000 lire di oggetti d'oro.

— In via Appia Nuova 64 nella segheria di Edoardo Bernardini si appropriarono di vari utensili per un valore di circa 4.000 lire.

Disgrazie. — Il soldato Domenico Ciappaci di a. 19, in via Emanuele Filiberto, nello scendere da un tram della linea 16 in moto, cadde riportando contusioni in varie parti del corpo.

Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Asfissiati dal gas. — Nella casa segnata col n. 39, in via Quattro Cantoni è stata fatta ieri, alle 15.30, una macabra scoperta. Quattro persone sono state trovate asfissiate per una fuga di gas. E' stato subito telefonato al Commissariato di P.S. dei Monti, e all'Ufficio riparazioni del gas. I funzionari di p.s. si sono subito recati sul posto e così pure gli addetti al gas.. E' stato constatato che la fuga di gas avveniva dal contatore con una rapidità di circa 300 litri all'ora Le vittime sono: Francesco Catalano, impiegato in un Ministero, la di lui moglie, Grazia Padiglioni, e due figliuoletti: Attilio di a. 8 e Barbara di a. 2. I quattro si erano coricati l'altra sera verso le 11.

Dopo le constatazioni di legge del Pretore del I° Mandamento, i cadaveri vennero trasportati al Verano.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera l'8ª rappr. d'abbonamento con la seconda rappresentazione dei *Balli russi*, che nella prima esecuzione hanno ottenuto il più schietto successo. Si daranno: *Carnaval, Sheherazade, Les Sylphides*, danses polovtsiennes du *Prince Igor*.

Prossimamente si inizieranno le rappresentazioni straordinarie della celebre artista Gilda Dalla Rizza, con *La Fanciulla del West*, in cui l'eletta artista é protagonista di eccezionale valore. Saranno con lei il tenore Antonio Cortis, il baritono Rossi Morelli Luigi, il basso Pinza. Direttore concertatore il maestro commendator Edoardo Vitale.

Quirino. — Per l'improvvisa indisposizione del tenore Bocci, non potè più aver luogo la prima rappr. dell'annunziata nuovissima operetta: *L'amore sulla neve*. In sostituzione, venne rappresentata, in una edizione assai accurata la brillante operetta: *La casta Susanna* che procurò alla Nella Regini, interprete incomparabile, al Leoni, al Gargano e agli altri artisti vivissimi applausi. — Stasera la *Casta Susanna* si replica.

Argentina. — Un pubblico numerosissimo iersera assisteva alla 12ª replica del *Mister Wu*. Molti ed entusiastici applausi al Chiantoni ed agli altri interpreti. — Questa sera una della più geniali creazioni del Chiantoni: *Il re burlone*, di G. Rovetta. — E' fissata per venerdì, 7, la prima di *Otello*.

Valle. — Avrà luogo questa sera l'annunziata rappr. di *Madonna Oretta*. — Domani *Mio Bene*.

Adriano. — Dopo una sera di riposo, Fregoli, riprenderà stasera col suo attraentissimo programma la serie delle sue fortunate rappresentazioni.

Nazionale. — A generale richiesta ripresa di *Il marchese di Ruvolito*, che Angelo Musco interpreta sublimemente.

Eliseo. — *Dall'ago al milione* ha affollato anche nella replica di ieri sera l'elegante teatro di via Nazionale. — Questa sera si ritorna all' applaudita operetta: *E' arrivato l'ambasciatore*.

Manzoni. — La commedia musicale *La donna è mobile*, ritrovò ieri sera numerosissimi ammiratori che fecero calorose accoglienze a tutti gl'interpreti ed in particolar modo a Vincenzo Scarpetta che fu un comicissimo protagonista. — Oggi replica.

Morgana. — Con un teatro gremito ieri sera la *Tosca* ha avuto il solito lieto successo. Tutti gli esecutori sono stati vivamente applauditi. — Questa sera *Tosca*.

Kursaal. — Oggi due spettacoli col cane sapiente e gli orsi ammestrati.

Piccoli. — Si annuncia prossima una breve ripresa di *Alì Babà*, che tanto successo ebbe nella scorsa stagione. — Oggi alle 17 unica rappr. con la 23ª replica delle *Ventimila leghe sotto i mari*.

Sala Umberto

Grandioso successo di PEPPINO VILLANI della MINORA e di ETTORE FIORINI.

La "Danza telepatica,, all'Apollo

Vivamente attesa, per le disparatissime discussioni di cui è stata oggetto, questa sera verrà presentata all' «Apollo» la «*danza telepatica*» che i famosi danzatori NAESTLBERGER KOSSUTH hanno creata ed eseguita nei più aristocratici ritrovi europei. Lo spettacolo che si annunzia interessantissimo verrà completato da LINA VERBENA, in continuo, crescente successo, dalle 2 belle ginnaste FIEDEL, dalle vivaci danzatrici FERREA, da FANNY d'HAUTEVILLE, ottima cantante italiana ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Balli russi, ore 21.
Quirino. — *Casta Susanna*, ore 21.
Argentina. — *Il re burlone*, ore 21.
Valle. — *Madonna Oretta*, ore 21.
Nazionale. — *Il marchese di Ruvolito*, ore 21.
Adriano. — Fregoli, ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile*, ore 21.
Eliseo. — (*E' arrivato l'ambasciatore*, ore 21.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, 18.30 e 21.
Morgana. — *Tosca*, ore 21.
Piccoli. — *Ventimila leghe sotto i mari*, ore 17.

Cinematografi

CINEMA OLIMPIA — *Fino alle tenebre* con Amleto Novelli.

CINEMA ORFEO. — *Contessa Doddy*, interprete Pola Negri.

CORSO CINEMA. — *Zingari* con Italia Almirante Manzini.

MODERNISSIMO. *Marion*, con Francesca Bertini.

CINEMA MODERNO (Esedra). — *L'assassinio del Jonkey*.

Informazioni

Scambio di telegrammi
I Sovrani d'Italia e Bulgaria

Ecco i telegrammi scambiati tra S. M. il Re e il Sovrano di Bulgaria pel Capo d'anno:

«In occasione del nuovo anno prego Vostra Maestà di gradire insieme a S.M. la Regina i miei voti sincerissimi per la loro felicità e la felicità della Nazione italiana — (Firmato) *Boris*».

— «Gratissimo del gentile pensiero la Regina ed io ringraziamo vivamente Vostra Maestà inviendole i più sinceri auguri per la sua felicità e per la prosperità della Bulgaria. — (Firmato) *Vittorio Emanuele*».

***

La «Stefani» comunica:

Nel dispaccio di S. A. il Reggente del Regno serbo-croato-sloveno a S. M. il Re d'Italia, pubblicato nel bollettino N. 8 del I corr. è occorsa una omissione. Il dispaccio deve dire testualmente così:

«Sono lieto di inviare a V. M. i voti più sinceri di felicità per la Maestà Vostra, per il Vostro paese e per la sua reale famiglia».

***

Il Pres. del Cons. dei Ministri francese sig. Leygues ha così telegrafato a S. E. l'on. Giolitti:

«*In questo primo giorno dell'anno sono felice di esprimere i miei voti più calorosi per V. E. e per l'Italia.*

L'on. Giolitti ha così risposto al sig. Leygues:

«*Ricambio i più cordiali auguri a V. E. e alla nobile nazione francese. Possa l'anno che ora comincia rendere sempre più stretti e affettuosi i rapporti fra le due nazioni nell'interesse della pace e della civiltà*».

Il Pres. del Cons. dei Ministri del Regno serbo-croato-sloveno S. E. Vesnich ha rivolto a S. E. Giolitti, in occasione del Capo d'Anno, il seguente telegramma:

«*Non posso lasciare passare la fine dell'anno senza ricordare l'opera compiuta di comune accordo a Rapallo, e non voglio che il nuovo s'inizi senza porgere a Vostra Eccellenza i miei migliori voti personali e gli auguri di prosperità per la grande Nazione italiana.*

Sono felice di poter pensare che i nostri due popoli vivranno da buoni e sinceri amici e alleati e che saranno avvicinati ognora più dalle loro qualità reciproche. Mi ricorderò sempre con gioia che voi avete tanto concorso a quest'opera di concordia e di progresso».

S. E. Giolitti ha così risposto a S. E. Vesnich:

«*Col ricordo che V. E. rievoca dell'opera compiuta a Rapallo e cogli auspici che ne trae Ella interprete nel modo più completo anche il mio pensiero. L'Italia vivrà pel bene comune in pace operosa e feconda col nobile popolo che le è vicino ad Oriente. Con questo, che più di un augurio è una sicura constatazione della volontà nazionale, a Lei i miei voti personali più amichevoli*».

***

Il Presidente del Consiglio serbo-croato-sloveno sig. Vesnich ha inviato al conte Sforza il seguente telegramma:

«*Tengo a completare il mio telegramma al Presidente del Consiglio coi migliori voti di felicità per l'Eccellenza Vostra per il nuovo anno nonchè coi miei sinceri rallegramenti per l'alta distinzione che il suo augusto Re si è compiaciuto concederle. Scorgo in questo sovrano apprezzamento l'augurio delle relazioni più strette d'amicizia che legherà in avvenire i nostri due popoli, amicizia al cui avvento Ella ha sì nobilmente lavorato*».

Ecco la risposta del conte Sforza:

«*Nel ringraziare cordialmente l'E. V. per il suo telegramma le invio i miei voti più amichevoli. Che il patto da noi stretto a Rapallo per la vera prosperità dei nostri due popoli possa dare al più presto i suoi frutti per il bene degli italiani e dei serbo-croati-sloveni: più che un voto da formulare, è la constatazione di un dovere morale che vale per noi tutti*».

Un Commissario degli S. U. a Roma

Dopo aver visitato vari Stati Europei é giunto in Roma il senatore Antonio Caminetti, Commissario dell'immigrazione negli S. U. Egli é stato ricevuto dal Ministro Sforza ed ha avuto vari colloqui col collega italiano comm. De Michelis.

Il senatore Caminetti, italiano di origine, é nato in California.

Ha fatto parte per sei anni della Camera bassa dello Stato e per 12 anni ha seduto al Senato. Da otto anni copre le importanti funzioni di Commissario Generale della immigrazione.

La sua visita in Europa ha carattere di studio ed ha stretta attinenza con i problemi dell'immigrazione.

Il viaggio dell'on. Soleri e gli approvvigionamenti

Parigi, 3. — L'on. Soleri ha iniziato un assiduo lavoro per l'espletamento della sua missione. Egli ha già avuto importanti conversazioni con eminenti rappresentanti politici e bancarii. Egli é venuto per risolvere il problema degli approvvigionamenti e questo farà fissando accordi tanto a Parigi che a Londra. L'accoglienza avuta dall'on. Soleri é stata cordialissima e si può prevedere che lo scopo della sua missione sarà pienamente raggiunto.

Per l'assistenza militare nei territori occupati

Sono state prorogate al 30 aprile 1921 le disposiz. del decreto 13 aprile 1919, per l'attuazione delle varie forme di assistenza militare nei territori occupati.

Mutui a comuni e provincie

Con decreto di recente promulgazione é stata autorizzata la concessione di mutui a provincie e comuni per il pagamento del caro-viveri al personale dipendente.

Pel risarcimento dei danni di guerra

Approvato in uno delle ultime sedute del Consiglio dei Ministri, fu sottoposto alla firma Reale il decreto legge con cui si fissa al 31 ottobre 1921 il termine per la presentazione delle domande di risarcimento per i danni di guerra avvenuti nelle nuove provincie.

Il provvedimento, insistentemente invocato dagli interessati, trova la sua giustificazione sopratutto nell'indugio dell'annessione definitiva di tutti i territori redenti e dei conseguenti effetti, indugio che avrebbe impedito alla maggior parte dei danneggiati il far valere tempestivamente i loro diritti, qualora si fosse voluto ritenere applicabile alle nuove Provincie la limitazione del detto termine al 31 dicembre prossimo come stabilito per le provincie del Veneto, nel quale per altro la legge sul risarcimento dei danni di guerra fu un anno prima pubblicata che nei territori redenti.

Società Agronomica Italiana

Il C. D. della Società Agromica Italiana, riunitosi in seduta ordinaria dopo aver commemorato il socio prof. Giuseppe Cuboni, mise in evidenza la grande importanza che hanno gli studi di biologia applicata per la resurrezione dell'industria agraria.

Segnalò le gravissime deficienze nella organizzazione e negli studi delle opere di irrigazione e riconobbe al riguardo che le attuali leggi ed i progetti di legge in corso hanno poca efficacia e sono scarsamente conosciuti nel mondo degli agricoltori e che perciò si impone da parte del Governo una più cosciente opera di rinnovamento.

Discusse ampiamente poi il problema dei *Silos*, raggiungendo lo scopo di mettere finalmente una volta a contatto gli autori delle differenti tesi per ricercare scientificamente e sperimentalmente la soluzione di un problema così grave. Fu discussa la questione della *leucite* così abbondante in Italia la quale se risoluta può contribuire a liberarsi in parte dalla schiavitù dall'estero per l'approvvigionamento degli elementi della nostra fertilità.

Venne anche trattato dell'attività scientifica dell'Istituto Internazionale di Agricoltura possibilmente in accordo con le altre società consorelle estere dando per l'Agronomica Italiana speciale mandato all' on. Luzzatti, al prof. Brunelli ed al dott. Borghesani.

Fu pure stabilito che la Società Agronomica prendesse l'iniziativa per riunire almeno una volta l'anno i direttori delle stazioni sperimentali agrarie speciali per favorire la cooperazione dei vari istituti per fini tanto amministrativi che scientifici.

Borse di studio per addetti ai trasporti

L'Associazione e la Cassa nazionale dei ferrovieri, proseguendo nello svolgimento del vasto programma di *assistenza sociale*, hanno indetto fra i trentamila inscritti un altro concorso a borse di studio di cospicue somme ed un viaggio d'istruzione all'estero. Oltre ai ferrovieri potranno partecipare ai concorsi anche i tramvieri, i postelegrafonici e tutti gli agenti dei servizi connessi alle ferrovie recentemente ammessi a far parte dei due grandi sodalizi.

MINISTERO ESTERI

Il cav. Filippo Caffarelli é stato chiamato al gabinetto del conte Sforza come segretario.

MINISTERO FINANZE
Per il personale delle dogane e imposte dirette

Il Ministro presenterà al Consiglio dei Ministri uno schema di decreto inteso a completare, nei riguardi delle seconde categorie, le modificazioni al ruolo organico del personale dell'amministrazione esterna delle dogane ed imposte indirette, già modificato con altro regio decreto nei riguardi della prima categoria dello stesso personale.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
OPERE MARITTIME

La 2ª sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP. ha accolto la domanda per il concorso dello Stato sulla maggiore spesa occorsa per lavori di sistemazione del porto di Cottolica (Forlì); ha approvato il progetto per la conduttura d'acqua del Serino in servizio della spiaggia della Marinella (Napoli); la perizia dei lavori di sistemazione della zona stradale adiacente al porto di Castellammare di Stabia; il progetto dei lavori urgentissimi per la parziale sistemazione della darsena del Marzoni nel porto di Livorno.

Il servizio dei combustibili

Nel gabinetto dell'on. Sitte, sottosegretario di Stato per la marina mercantile, il Min. dei LL. PP., on. Peano, ha preso la consegna del servizio dei combustibili esteri che, in base al decr. 9 dicembre 1920, torna alla Direz. Gen. delle ferrovie.

Passano anche al Min. dell'Industria e a quello dei LL. PP. i poteri per la requisizione dei combustibili, mentre la concessione delle licenze di importazione, via terra e via mare, eccezione fatta per le colonie italiane, è devoluta al Ministro delle finanze.

Assistevano alla consegna il comm. Crova, dirett. gen. delle Ferrovie, l'ing. Calapai, della direz. Gen., il comm. Girardi, Direttore dei combustibili, il comm. Pera, il cav. Liboa e il cav. Zavattiero.

Il comm. Girardi consegnò una ampia relazione all'on. Peano e l'on. Sitta, nel distaccarsi dai collaboratori in una azienda così importante come quella dei carboni, espresse anche a nome dell'on. Alessio la sua soddisfazione per l'opera prestata dai funzionari.

L'on. Peano, nel dichiararsi compreso dell'importanza assunta dal suo Ministero, espresse il convincimento che il personale saprà continuare nelle tradizioni di intelligente operosità.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Sottosegretariato Belle Arti

Il Ministro dell'Istruzione, Benedetto Croce, si è recato al Ministero dell'Agricoltura a vedere la Sala dei Consigli dipinta da Andrea Petrone, e si è vivamente compiaciuto con l'autore per la poetica ispirazione di quel vasto insieme decorativo, e per la cura grandissima con cui è stata ideata ed eseguita l'opera in ogni particolare.

Commissariato approvvigionamenti

L'on. Soleri, commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi, è partito per Parigi e Londra per trattare coi Governi alleati alcune questioni di interesse comune relativo agli approvvigionamenti alimentari.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Ministro, personale e servizi

L'on. Pasqualino Vassallo ricevendo il personale direttivo centrale, il quale, interprete il prof. Di Pirro, Dir. gen. dell'Istituto sup., gli aveva presentato gli auguri per il nuovo anno, nel ricambiare gli auguri e nell'accennare alle varie questioni che interessano i servizi P. T. T., mise in rilievo come l'Ammin. abbia bisogno di raccoglimento e di lavoro proficuo da parte di tutti. Talchè ai dirigenti incombe in questo momento l'obbligo di saviamente amministrare ed al Ministro quello di ispirare la sua azione nell'ideale di saggio amministratore.

Notò con compiacimento che l'ordine e la pacificazione degli animi si vanno sempre più restaurando nel personale; espresse fiducia che questo coopererà con fervore a regolare l'andamento dei servizi, supplendo con la buona volontà e col maggior spirito di sacrificio alle deficienze degli impianti che non è facile colmare entro breve tempo.

Il Ministro si intrattenne poi coi funzionari intorno ad altre questioni che interessano il personale.

Riattivazione uffici telefonici

Nell'Alto Adige è stato riattivato l'ufficio telefonico del Brennero, e nella Venezia Tridentina gli uffici di Bezzecca, Campitello, Molina di Ledro, Tiarvo e Parcinas.

Casse di Risparmio

Il saggio d'interesse sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali durante l'anno 1921 è mantenuto nella stessa misura stabilita per il 1920, e cioè del 2.76 % netto per i depositi sui libretti nominativi e del 2.52 % netto per quelli sui libretti al portatore.

Ordinamento servizi postali

Dal 1° corrente è stato attuato il nuovo ordinamento provvisorio della Direzione Generale dei Servizi Postali.

Dall' Estero

La Romania per una conferenza con la Russia

(S) **Vienna, 3.** — Il governo romeno ha inviato al governo dei sovieti due note nella quali domanda spiegazione per l'avvenuto concentramento di truppe bolsceviche sulla linea del Dniester.

Il Ministro degli esteri ha risposto che, malgrado le intenzioni pacifiche del governo dei sovieti, il conflitto potrebbe essere evitato soltanto convocando subito una conferenza di delegati dei due Stati per addivenire ad un'intesa.

Dalla Germania

(S) **Parigi, 3** (*Ritardato*). — Il *Temps* dice che il rapporto del maresc. Foch sull'atteggiamento della Germania dal punto di vista del disarmo è stato trasmesso il 31 dicembre agli alleati che lo stanno studiando e si accorderanno poi sul da fare.

Il rapporto di Foch fa conoscere le cifre delle consegne e delle distruzioni di materiale operato dalla Germania. Al momento dell'armistizio, e dopo la messa in vigore del trattato di pace, sono stati consegnati 41.000 cannoni oltre a 70.000 altri pezzi, 163.000 fra mitragliatrici e altri pezzi, 2.800.000 armi portabili, 25.000 motori di aeroplani, 16.000 aeroplani

Le mancanze della Germania al trattato e all'accordo di Spa volgono sopratutto sul mantenimento della guardia civica nella Baviera e nella Prussia Orientale e sulla organizzazione della polizia di sicurezza come pure sull'insufficienza della distruzione dell'artiglieria da fortezza alle frontiere orientali e meridionali della Germania.

I tedeschi chiedono di conservare a Koenigsberg 396 cannoni, a Pillau 20 cannoni, a Swinemundo 32 pezzi, nella fortezza di Kustin 168 grossi cannoni; a Globau 28 pezzi ed infine ad Ulm e a Ingolstadt rispettivamente 171 e 32 cannoni.

Le commissioni dell'Intesa hanno stabilito di lasciare 20 cannoni a Koenigsberg, 236 a Pillau e 32 a Swinemunde.

Le altre richieste sono state respinte.

(S) **Berlino, 3.** — La nota consegnata il 31 dic. al governo tedesco dall'ambasciatore di Francia a Berlino e contemporaneamente all'ambasciatore di Germania a Parigi rileva fra l'altro: 1°) la commissione di controllo non ha ricevuto che una piccola quantità delle armi consegnate alle autorità tedesche in seguito al disarmo della popolazione civile; 2°) il commissario per il disarmo non ha ancora fatto conoscere la data della consegna delle armi delle guardie civiche. Per quelle del nord e del centro della Germania il governo tedesco sembra prevedere la data del 1° marzo, ma per la Baviera e la Prussia orientale rifiuta il disarmo; 3°) il disarmo della polizia di sicurezza non è terminato; 4°) la polizia di sicurezza non è stata sciolta; 5°) le guardie civiche mantenute nella Prussia Orientale e nella Baviera, sono in stretta relazione colla Reichswehr; 6°) la legislazione tedesca non è stata messa sufficientemente in armonia con le disposizioni militari del trattato di pace; 7°) il governo tedesco si rifiuta di consegnare l'eccedenza del materiale di artiglieria del Koenigsberg e del Kustin; 8°) il governo tedesco continua a mantenere, malgrado la riduzione non ancora controllata della Reichswehr a 100.000 uomini gli uffici di liquidazione e ciò contrariamente alle disposizioni del trattato; 9°) una resistenza sistematica è stata fatta all'esecuzione delle clausole relative al materiale di aviazione.

Il governo tedesco ha risposto punto per punto a tale nota e conclude dicendo che esso non può supporre che si sia voluto domandare alla Germania l'impossibile nella Convenzione di Spa. L'esecuzione della lettera di questa convenzione si è palesata impossibile.

(S) **Berlino, 3.** — Il governo tedesco aveva protestato in data 4 dic. 1920 presso la conferenza degli ambasciatori contro la decisione della commissione militare interalleata sul disarmo delle fortificazioni tedesche sul litorale del Mare del Nord. La conferenza degli ambasciatori ha risposto in data 31 dic. 1920 che le obbiezioni del governo tedesco non sono state ritenute valide e che per ciò la conferenza ha stabilito di mantenere le decisioni prese dalla commissione militare di controllo interalleata.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA 3 gennaio 1921

Rend. It. 3 ½ cont. 72.55 a 72.70 — Consolidato 5 % cont. 73.60 a 73.50 a 73.75 — fine 73.90 a 73.70 a 74.10 a 74.00 — Banca Commerciale 1108 a 1105 1115 a 1114 — Credito Italiano 699 a 701 — Banca It. di Sconto 567 a 569 — Banco Roma 116 — Credito marittimo 102 — Nav. Gen. Italiana 615 a 611 a 623 — S. N. I. A. 63 — Tramway Omnibus 137 — Ansaldo 122 — Ilva 101 — Montecatini 140 a 139 a 142 — Eridania 322 a 323 — Zuccheri Romani 73 — Carburo di Calcio 796 — Gas di Roma 462 — Imprese Fondiarie 99 — Beni Stabili 293 a 291 — Fondi Rustici 234 — Fiat 229 a 237 a 236 — Marconi 224 a 233 — Cotoniere 131 a 133 — Viscosa 118 a 115.

Cambi: Parigi 171,15 — Londra 102.90 — Svizzera 443 — New York 29.05 — Berlino 39,40.

LISTINO DEI CAMBI

(S) **Ginevra, 3.** — Cambio su Italia 22.57 ½ — su Berlino 8.90 — su Vienna Kor. nuova 1.50 — su Londra 23.16 ½ — su Parigi 38.52 ½ — su New York 6.56.93.5.

BORSA DEI CAMBI ANTIMERIDIANA

Parigi 170 75 — Londra 102 75 — Svizzera 443 — New York (chèque) 29 05 — New York (cable) 29 05 — Berlino 39 40.

Altre borse italiane - 3 gennaio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	73 10 ex	72 65 ex	72 40 ex	73 ex
Consolidato 5%	74 05 ex	74 15 ex	73 90 ex	74 ex
Azioni B. Italia	1384 —	1385 —	— —	1380 —
Id. B. Commerc.	1110 —	1113 —	1110 —	1117 —
Id. Credito Ital.	702 —	708 —	701 50	704 —
Id. B. Roma	115 —	115 —	115 50	116 —
Id. Ita di Sconto	571 —	574 —	570 —	570 —
Meridionali	344 ex	338 ex	339 —	339 ex
Mediterranea	154 —	154 —	150 —	155 —
Costruzioni Venete	157 —	— —	— —	— —
Rubattino	625 —	625 —	627 —	626 —
Lloyd Sabaudo	— —	323 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1410 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	657 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	180 —	— —	— —	— —
Elba	137 —	135 —	— —	138 —
Terni	648 —	650 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	79 —	— —	— —	— —
Officine Breda	181 50	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	121 —	123 —	122 —	123 —
Ilva	100 —	101 —	101 —	— —
Ferriere Voltri	— —	227 —	— —	— —
Montecatin	145 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	97 —	95 —	— —	— —
Silos	— —	130 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	350 —
Edison	525 —	— —	— —	— —
Vizzola	755 —	— —	— —	— —
Marconi	230 —	231 —	234 —	— —
Molini Alta Italia	259 —	260 —	— —	— —
Industria Zuccheri	332 —	335 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	332 —	340 —	— —	— —
Eridania	328 —	327 —	— —	320 —
Distillerie Italiane	129 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	328 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	820 —
S. It. Concimi Chim.	— —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	273 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	300 —	— —	— —	— —
Fiat	242 —	240 —	240 50	234 50
Isotta	47 —	— —	— —	— —
Itala	— —	75 ex	— —	— —
CAMB				
Francia	171 25	171 25	170 87½	170 75
Londra	103 25	103 25	103 25	102 85
Svizzera	445 —	442 —	444 —	442 —
New York	29 45	29 40	29 25	28 75

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali
LUIGI PIATTI, gerente responsabile